

**SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO
GRADO**

P.T.O.F
**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**
Anni scolastici
2025/2028

**DISCIPLINE E
PERCORSI DIDATTICI**



SCUOLA PER TE

I percorsi didattici, delineati di seguito, sono frutto della tradizione educativa e didattica della Fondazione Sacro Cuore, rivista e aggiornata in conformità con le *Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione* (2025)

ITALIANO



Finalità educativa della disciplina

L'insegnamento dell'italiano nella scuola del primo ciclo è considerato fondamentale in rapporto alla crescita culturale dello studente e all'introduzione delle diverse discipline in cui si articola il curriculum. La lingua infatti è lo strumento primario di incontro con la realtà, tanto che gli altri linguaggi vengono appresi se ricondotti alla lingua primaria. La scuola del primo ciclo, per introdurre allo studio delle diverse discipline, deve pertanto favorire il passaggio dall'uso inconsapevole della lingua, tipico dell'infanzia, alla consapevolezza dell'uso, condizione necessaria per affrontare studi secondari e per padroneggiare lo strumento principale di attestazione del pensiero, del ragionamento, del giudizio.

Ciò implica che tutti gli insegnanti siano coscienti di essere responsabili della crescita linguistica degli studenti e si adoperino per ampliare il loro bagaglio lessicale e la loro capacità sintattica. L'insegnamento di italiano ha però un compito peculiare: **rendere gradualmente consapevole lo studente delle dinamiche della lingua che normalmente usa per comunicare e introdurlo nel patrimonio linguistico e testuale della nostra tradizione, con particolare attenzione al testo letterario**, nel quale la lingua si mostra in tutta la sua potenzialità comunicativa ed estetica per costruire mondi possibili e densi dal punto di vista semantico. L'approfondimento e l'ampliamento delle conoscenze lessicali è infatti strumento imprescindibile per leggere consapevolmente la propria esperienza e introdursi nella realtà.

E l'incontro con la tradizione letteraria permette di accrescere il pensiero critico, il ragionamento e il giudizio, per potersi aprire alla complessità del mondo. Si potrebbe dire, sfruttando la polisemia del termine dominio, che di fatto la competenza cui mira l'insegnamento dell'italiano sia una: il dominio della testualità. Dominio come oggetto di conoscenza specifico di una certa disciplina, nel caso dell'italiano, il testo: finalità dell'insegnamento è insegnare a comprendere e interpretare vari tipi di testo; dominio come padronanza, dunque capacità di produrre testi corretti, congrui e significativi. La consapevolezza dello strumento principale per comprendere e produrre testi, cioè la lingua, è da considerarsi funzionale a tale dominio.

Ciò non esclude, anzi, che nella didattica la riflessione linguistica, la lettura e la produzione testuale si svolgano in occasioni separate, in lezioni e attività dedicate esplicitamente a ciascun ambito; a livello concettuale, tuttavia, esse non sono irrelate. Tale unità non è però scontata, si verifica a determinate condizioni ed è frutto di una didattica pienamente consapevole delle sue scelte, sia per quanto riguarda i contenuti sia in relazione ai metodi di insegnamento e di apprendimento. Le condizioni per l'unitarietà dell'insegnamento dell'italiano, altrimenti piuttosto frammentario, vanno dunque ricercate in particolare nella qualità dei testi proposti e nel metodo di insegnamento più efficace a sviluppare la capacità di interpretarli, elementi che danno forma anche ai percorsi di riflessione sulla lingua, di scrittura e oralità.

Sono sostanzialmente tre i percorsi didattici in cui si può riassumere la didattica dell'Italiano: **Lettura, Riflessione sulla lingua, Scrittura e oralità.**

L'impostazione didattica dell'insegnamento dell'Italiano risulta coerente con le Nuove Indicazioni 2025, che attribuiscono un ruolo centrale al lavoro sulla scrittura e sulla testualità come strumenti di costruzione del pensiero critico. In particolare, viene valorizzata la riflessione sugli errori tipici di natura sintattica e lessicale e l'educazione alla valutazione dell'attendibilità delle fonti, anche in relazione all'uso consapevole delle risorse digitali.

LETTURA

Tra gli obiettivi di apprendimento relativi alla lettura, vi è sicuramente quello di ***sviluppare gradualmente una solida competenza di lettura, comprensione, interpretazione e studio dei testi.***

Tali percorsi sono in parte condivisi dai docenti delle diverse discipline, il cui studio permette di sviluppare la capacità di leggere in modo strumentale ed espressivo testi noti e non noti, di leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica), di utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. Responsabilità peculiare del docente di Italiano è favorire l'incontro con il testo letterario e di portare gradualmente lo studente a coglierne il valore estetico ed esistenziale al contempo: la letteratura è infatti una delle possibilità più preziose che lo studente ha di confrontarsi con il problema del significato, non in modo teorico, ma vivendo un'esperienza coinvolgente ed esteticamente apprezzabile.

La letteratura ha infatti il pregio di ricercare e consegnare il senso della realtà non tanto attraverso riflessioni e argomentazioni, ma soprattutto grazie alla presentazione di eventi, personaggi, luoghi, che, in quanto possibili, alimentano la categoria della possibilità dei lettori e di conseguenza la loro capacità di azione e giudizio («è il possibile che solo consente ogni azione reale»)¹.

Obiettivi di apprendimento

Prima e seconda media

- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione.
- Ricavare informazioni implicite ed esplicite da testi espositivi per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Comprendere significato globale e significati particolari, significati espliciti e significati impliciti di testi narrativi, lirici, descrittivi, espositivi.

¹ Quadrelli R., *Filosofia delle parole e delle cose*, Rusconi, Milano 1971, p. 44.

Terza media

- Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza.
- Formulare ipotesi interpretative fondate sul testo, in autonomia e in dialogo con i compagni.

Contenuti essenziali

Per favorire una reale esperienza di lettura e, conseguentemente di introduzione alla complessità della letteratura, vengono proposti testi densi dal punto di vista semantico, dal lessico vario e curato, dall'articolazione strutturale e dalla sintassi ben forgiata ed esplicita, capace di far cogliere il filo del discorso e di suggerire le mosse della ragione al lettore che deve comprenderli e interpretarli.

- Lettura integrale dell'**Iliade** (prima e seconda media) e dell'**Odissea** (terza media) di Omero, allo scopo di far conoscere le origini della nostra civiltà attraverso tematiche rispondenti all'età degli studenti, nell'incontro con due testi letterari esemplari, riconosciuti come basilari per lo sviluppo della letteratura occidentale. Scelta antologica di testi lirici della tradizione letteraria italiana in base alla loro capacità descrittiva e conoscitiva della natura e dell'uomo, al fine di fare esperienza di un uso della lingua nella sua massima capacità espressiva.
- Scelta di racconti e romanzi appartenenti a diversi generi letterari (fiaba, favola, racconto fantasy, d'avventura, di formazione, umoristico, autobiografico, poliziesco, drammatico) all'interno della tradizione occidentale al fine di consegnare categorie di lettura del mondo anche contemporaneo attraverso tipologie testuali e modalità espressive differenti.
- Drammatizzazione di testi letterari.

Strategie didattiche

Affinché gli studenti facciano una reale esperienza di lettura come viaggio di scoperta dei significati testuali e delle «meraviglie del possibile», non limitandosi a consumare il testo senza esplorare la stratificazione del senso e assaporare la bellezza della parola, occorre che l'insegnante sia guida nella lettura e sappia indicare un percorso di rilettura, facendo i conti con le seguenti osservazioni metodologiche.

La prima indicazione metodologica riguarda l'importanza della lettura ad alta voce sia dell'insegnante sia degli studenti. La voce è lo strumento per restituire il senso al testo scritto e l'intonazione intrattiene un legame essenziale con la sintassi in ordine allo strutturarsi del senso nel testo; ne deriva che un testo non possa essere compreso nella totalità e nella pregnanza del suo significato se non è attivato un rapporto con la sua valenza sonora. Sono favoriti anche momenti di lettura corale, legati soprattutto alla poesia epica e lirica, i quali consegnano ai ragazzi il senso della sintassi a prescindere da una riflessione su di essa, favoriscono l'apprendimento dei contenuti e la memorizzazione del testo, attraverso un'attività per certi aspetti ludica e capace di sostenere e correggere l'insicurezza connessa alla prova individuale; nonché occasioni di lettura o recitazione pubblica di testi scritti dagli studenti o d'autore: la destinazione pubblica aiuta lo studente non solo ad affinare la sua capacità di lettura, ma anche quella di scrittura, dovendo tener presente il destinatario nel suo atto comunicativo.

Un altro aspetto metodologico importante relativo all'introduzione alla letteratura è la formazione di un patrimonio personale di testi e passaggi letterari attraverso l'apprendimento mnemonico, la copiatura, la parafrasi, il riassunto, la scrittura creativa.

Con ciò si favorisce la possibilità di immettersi nella

nostra tradizione letteraria e culturale e si permette agli studenti di crearsi un paradigma di immagini, personaggi, concetti, valori, lessemi ben delineati ed esemplari attraverso i quali comprendere e giudicare l'esperienza.

Per incrementare il gusto della lettura come occasione di incontro e di crescita personale si è verificata nella prassi didattica la validità dell'incontro con i testi **letti nella loro interezza**, accorgimento essenziale per la lirica, in quanto ogni poesia può essere considerata opera compiuta dal punto di vista formale e semantico, ma importante anche per la poesia epica e la narrativa. Stralci di testo e pagine decontestualizzate dall'intera vicenda non hanno infatti la forza di attrarre la ragione e il cuore del giovane lettore; per questo si propone la lettura integrale dei poemi omerici, alternando, per ragioni di tempo, lettura di brani in versi e narrazione dell'insegnante atta a colmare i salti nella trama e aiutare i ragazzi a tenere le fila dell'intera vicenda. O ancora, i generi della narrativa vengono introdotti attraverso racconti compiuti e romanzi interi, alternando momenti di lettura in classe e personale, con buoni riscontri sull'incremento dell'interesse per la lettura. Il gusto per la lettura è un traguardo cui la scuola deve giungere, non è necessariamente un prerequisito. Ciò implica una concezione dell'ora di lettura (narrativa o poesia), come momento per esperire l'incontro con un testo, la cui analisi deve essere strumentale all'interpretazione, alla comprensione del suo significato e dei suoi significati, al piacere che l'incontro con un testo compreso può dare.

In quest'ottica definiamo rilettura la nostra modalità di analisi testuale: una volta letto il testo per intero così da gustarne la trama, lo si riprende dall'inizio per verificare l'ipotesi di significato intuita o consegnata.

La rilettura è tanto più formativa ed efficace quanto più si configura come ***attività diversificata (anche di scrittura) in ordine a una comprensione approfondita del testo, a partire dall'ipotesi di senso che inevitabilmente si formula a una prima lettura, fino al paragone con l'esperienza di vita e con le problematiche effettive dei lettori.***

Al fine di portare gli studenti a muoversi autonomamente nel «calderone» del racconto e della poesia, con libertà e spirito critico, il percorso di lettura dalla prima alla terza media segue questo iter punta a insegnare un metodo di comprensione dell'esplicito e dell'implicito, dapprima ponendo domande sulla struttura del testo e sul suo significato globale, in seguito fissando l'attenzione su alcuni elementi lessicali e su specifiche strutture linguistiche per recepire la significatività del testo nelle sue pieghe e nella sua complessità, infine favorendo negli studenti la capacità autonoma di porre domande al testo e di trovare le risposte ritornando sul testo.

Da ultimo, una questione metodologica importante riguarda l'immedesimazione con le vicende narrate nel testo letterario, la comprensione delle tematiche incarnate nelle storie, l'immaginazione degli ambienti, la compartecipazione alle storie dei personaggi fino a cogliere le motivazioni delle loro azioni. Il coinvolgimento del lettore si è visto essere favorito dall'esperienza di drammatizzazione, che in alcuni casi giunge sino alla rappresentazione in teatro del testo, in altri rimane come esperienza interna all'ora di lezione.

Verifica e valutazione

Per la valutazione degli obiettivi di apprendimento del percorso di Lettura si tengono in considerazione prove sia scritte sia orali, volte ad accertare la capacità di analisi e di sintesi dei testi proposti. Inoltre si monitora nell'arco del triennio la crescente capacità di lettura espressiva e di recitazione dei testi appresi a memoria, nonché lo sviluppo della competenza argomentativa necessaria alla formulazione delle interpretazioni.

Prove di verifica:

- Prove di lettura ad alta voce e di recitazione.
- Analisi e sintesi, scritte e orali, di un testo narrativo, epico, lirico, espositivo in una prova strutturata. Riassunto scritto o orale di un testo espositivo e narrativo da formularsi rispettando scopo e vincoli dichiarati nella consegna.
- Sintesi e analisi scritte e orali, di un testo argomentativo (in terza media).
- Parafrasi scritta o orale di un testo poetico.
- Riscrittura di paragrafi o testi rispettando scopo e vincoli dichiarati nella consegna.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

La comprensione e l'interpretazione dei testi è strettamente connessa alla crescita della consapevolezza linguistica, dal momento che il testo è un segno, che porta il suo significato grazie a parole e regole di combinazione. Nella nostra scuola viene pertanto dedicato un tempo consistente alla grammatica e al lessico della lingua italiana, concentrando l'attenzione, nella scuola primaria, sull'apprendimento delle forme corrette della scrittura (ortografia e strutturazione della frase semplice), sulla classificazione delle parti del discorso e sull'ampliamento del lessico di base; nella scuola secondaria di I grado, sull'organizzazione morfosintattica e logica della frase (semplice, composta e complessa), sull'ampliamento del lessico di base e dei linguaggi settoriali e sulla conoscenza delle leggi che governano il sistema lessicale.

Gli obiettivi di apprendimento relativi allo studio della grammatica e del lessico della lingua italiana richiedono uno **sviluppo graduale della consapevolezza delle strutture e delle funzioni linguistiche a disposizione del parlante italiano per la costruzione di testi congrui e comunicativi**.

Alcuni di essi sono condivisibili con i docenti delle diverse discipline, come quelli relativi al passaggio dal parlato allo scritto (dall'apprendimento della grafia corretta delle parole sino alla capacità di autocorrezione dell'errore ortografico), all'ampliamento del lessico di base attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e dei linguaggi specifici delle discipline. Altri invece, relativi all'organizzazione morfosintattica e logica della frase semplice, composta e complessa e delle leggi che governano la formazione del lessico, riguardano peculiarmente l'insegnamento di Italiano e ad essi si dedica alle medie particolare attenzione.

Obiettivi di apprendimento

Lessico

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extra scolastiche, delle letture e delle attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e utilizzare le parole dell'intero vocabolario di base.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione)
- Conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.
- Comprendere e usare parole in senso figurato. Riconoscere in un testo le parti del discorso e i loro tratti grammaticali.

Morfosintassi

- Conoscere le regole morfologiche e sintattiche che presiedono alla formazione delle frasi.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase composta e complessa (terza media). Riconoscere i connettivi sintattici e testuali (terza media).
- Conoscere tutti i segni interpuntivi e la loro funzione specifica e saperli usare nei testi scritti (terza media). Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

Contenuti essenziali

La grammatica tradizionale, prevalentemente normativa, è stata integrata e per certi aspetti superata in ambito accademico nel secolo scorso dalle molte teorie linguistiche che si sono sviluppate, ampliando notevolmente la comprensione del funzionamento della lingua e del rapporto tra lingua, testo, comunicazione. Non si parla più esclusivamente di morfologia e di sintassi in relazione alla grammatica, ma rientrano in tale disciplina molti elementi provenienti dalla semantica e dalla pragmatica. Se non è possibile considerare tali teorie sostitutive **tout court** di una grammatica tradizionale, incentrata sullo studio della morfologia e della sintassi, d'altra parte sono stati accolti nella nostra didattica alcuni suggerimenti da esse provenienti, come ad esempio i concetti di **Struttura e funzione**.

Struttura e funzione sono i due termini chiave di una didattica intesa a favorire il riconoscimento delle strutture² all'opera nel testo, per analizzarle e classificarle in ordine alla funzione che esse svolgono e al contempo riflettere sulle funzioni a partire dalle informazioni fornite dalle strutture. Non è possibile infatti conoscere tipologia e funzione di una singola parola a prescindere dalla posizione e dai nessi che intrattiene con altre parole nel testo.

Combinazione e selezione. Procedimenti basilari per la formazione dei segni linguistici, da cui nasce il concetto di sintagma. Ogni elemento del testo infatti concorda o è retto o intrattiene un nesso logico con altri elementi in unione con i quali forma i sintagmi, combinazioni significative di parole, e ogni elemento è scelto in un paradigma di possibilità equivalenti in base alla funzione comunicativa, al rapporto con il messaggio che si vuole comunicare, alla tipologia testuale, alle leggi intertestuali.

Nella nostra scuola si privilegia pertanto la conoscenza e il riconoscimento delle parti del discorso e dei sintagmi all'opera nei testi, nei primi anni di scuola primaria insistendo sul riconoscimento dei nessi tra le parole nella frase, in seguito (tra la quarta primaria e la prima media) procedendo a una sistematizzazione delle regole combinatorie e dei criteri di classificazione delle parti del discorso e dei sintagmi, sempre a partire dall'osservazione delle strutture in azione nei testi.

Verbo come vertice sintattico della frase. Concetto centrale della grammatica valenziale, considera il verbo il nucleo intorno al quale le strutture si organizzano al fine di completarne il senso, svolgendo particolari funzioni obbligatorie o accessorie in base alle aspettative insite nel verbo stesso. Indagare i nessi all'opera nella frase e le funzioni dei vari sintagmi, allorché lo studente inizia a uscire dall'età infantile (siamo circa in seconda media), lo aiuta a diventare consapevole delle categorie di pensiero della cultura in cui e di cui vive, degli strumenti cioè di cui la tradizione culturale lo ha dotato, anche e soprattutto attraverso la lingua e i testi.

E = Sn + Sv. Ricondurre qualsiasi frase alla formula da cui è generata (enunciato = sintagma nominale + sintagma verbale), come gli studi di Noam Chomsky insegnano, aiuta lo studente non solo nella riflessione grammaticale, ma anche nell'attività interpretativa dei testi (si pensi alla parafrasi o al riassunto), favorendo una sintesi che permette di orientarsi anche in frasi complesse.

E infine interessanti prospettive didattiche nascono dagli **sviluppi della pragmatica con la sua attenzione alla situazione comunicativa e all'incidenza del contesto nella costruzione del**

² Cfr. l'impostazione della grammatica ad uso scolastico Paggi R., Albini L., Ferrari D., Nel suono il senso, Itaca, Castel Bolognese 2016, ispirata al modello di comunicazione del linguista Edo Rigotti (cfr. Rigotti E., Cigada S., La comunicazione verbale, Maggioli, Santarcangelo di Romagna (Ra) 2013).

senso: le strutture vengono organizzate dal parlante per produrre atti comunicativi in particolari situazioni, per ottenere determinate finalità, e ciò implica che lo studio della grammatica di una lingua non possa prescindere dal rapporto esistente tra parlante, testo e contesto. Lo sviluppo della competenza linguistica richiede sicuramente la crescita della consapevolezza della morfosintassi

si e dell'organizzazione logica della frase, ma non viene da noi trascurato anche un altro aspetto della riflessione linguistica, ossia lo studio del lessico. Nella scuola del primo ciclo si mettono a tema le parti del discorso per scoprire le potenzialità conoscitive e comunicative di ognuna di esse, approfondendo nella scuola secondaria quanto appreso, quasi per osmosi, nella scuola primaria. Se infatti nei primi anni della scolarità, attraverso l'uso e la comparazione, gli studenti pervengono a una capacità classificatoria delle parole, almeno nei casi non dubbi, in seguito si consegna loro un metodo di indagine che combina l'individuazione delle caratteristiche morfologiche della parola (cioè della forma che assume nel testo), le sue potenzialità sintattiche (le combinazioni in cui si trova inserita nel testo), e il suo valore semantico e pragmatico (cioè la sua funzione in ordine al senso che il testo veicola e all'intenzione comunicativa del parlante). Trattare delle parti del discorso significa infatti scoprire la particolare prospettiva secondo la quale ogni categoria lessicale legge la realtà e attesta il rapporto che il parlante instaura con essa³.

Per quanto riguarda poi la **semantica del lessico**, è importante sottolineare che nella scuola del primo ciclo generalmente privilegiamo, come strada di ampliamento del lessico, mettere a tema non tanto le parole stesse quanto le «cose», cioè gli oggetti e i concetti.

Sicuramente alcuni fenomeni linguistici vengono indagati con gli studenti a livello di sistema (formazione delle parole, organizzazione del lessico in campi semantici, relazioni fra i significati delle parole...), ma la consapevolezza lessicale matura in contesto: sorprendere le parole nei testi e restituire loro il giusto spessore semantico, anche facendo ricorso all'etimologia, quando è di aiuto. Spesso infatti la povertà lessicale che gli insegnanti lamentano nei loro studenti non è dovuta tanto a una mancanza di termini nel loro vocabolario, quanto alla debolezza dell'esperienza necessaria per comprenderli e utilizzarli, che va favorita e richiamata alla coscienza.

Questi in sintesi gli argomenti di morfosintassi che si affrontano anno per anno:

Prima media

- Introduzione allo studio della lingua a partire dagli elementi della comunicazione.
- Classificazione delle parti del discorso, approfondendo in particolare i componenti del sintagma nominale (nome, articolo, aggettivo, pronomi).
- Introduzione all'analisi morfosintattica della frase semplice.
- Il sintagma: struttura e funzione.
- Principali funzioni logiche dei sintagmi costituenti la frase semplice (soggetto, predicato verbale e nominale, complemento oggetto).

Seconda media

- Le funzioni logiche del sintagma nominale quando non è soggetto o complemento oggetto.
- Il sintagma verbale: struttura e funzione.
- Le funzioni logiche del sintagma verbale (predicato verbale e nominale).
- Le funzioni logiche del sintagma preposizionale (i complementi).
- La frase attiva, passiva e riflessiva.

³ Cfr. il capitolo 8, Il potere comunicativo delle parti del discorso, in Rigotti E., Cigada S., op. cit.

Terza media

- Ripresa degli elementi di morfologia, lessico e sintassi della lingua italiana.
- L'avverbio.
- Introduzione all'analisi del periodo: la congiunzione e i rapporti tra le frasi.
- La coordinazione e la subordinazione: principali tipi di frasi coordinate, subordinate argomentali, subordinate attributive o appositive, subordinate circostanziali. Connettivi e connettori.

Strategie didattiche

Lo studio della grammatica sviluppa valide competenze se dota progressivamente gli studenti di tutti gli strumenti necessari per operare un'indagine linguistica in proprio. Ciò può avvenire a condizione che la lezione si configuri come ricerca guidata alla scoperta dei procedimenti linguistici in atto nei testi.

A tal fine si ha cura di introdurre gradualmente i contenuti essenziali dell'insegnamento della grammatica, che vengono ripresi in modo sempre più approfondito nell'arco del percorso scolastico, in un procedere a spirale dalla scuola di base fino alla terza media. Partendo da una frase di esempio, a lezione si induce la riflessione sul caso specifico per giungere alla definizione della regola che ne governa l'uso. Senza nulla togliere all'importanza di un apprendimento anche procedurale, fondamentale per l'attività di analisi, si affronta così lo studio di casi critici in una riflessione dialogata per rendere gli studenti sempre più consapevoli dello strumento più prezioso dato loro per conoscere e comunicare, nonché per sviluppare una competenza argomentativa e un pensiero critico.

Anche gli esercizi svolti in proprio dagli studenti non vengono concepiti come azioni ripetitive di applicazione delle regole, ma in prospettiva euristica, cioè come esplorazione dei testi alla ricerca delle leggi che governano la strutturazione del testo per veicolare il senso.

Lo svolgimento degli esercizi risulta essere così un mettersi all'opera per sviluppare importanti competenze di analisi e di sintesi, attraverso l'apprendimento di azioni del ragionamento quali esplicitare, generalizzare, sostituire, contestualizzare, astrarre, modellizzare, generare.

Verifica e valutazione

La valutazione del percorso di riflessione sulla lingua tiene conto sia dell'apprendimento delle conoscenze che sono ritenute prioritarie per introdursi consapevolmente nel patrimonio linguistico italiano (parole e regole), sia dello svilupparsi della capacità di compiere l'analisi della frase e del periodo in autonomia. Se nei primi anni scolastici si ha cura di verificare l'apprendimento dei sistemi chiusi (il sistema verbale innanzitutto) e la capacità di riconoscere le parti del discorso nei casi non dubbi, con il progredire degli anni scolastici, nella scuola secondaria di I grado, sono previste anche delle prove atte a verificare la crescita della capacità degli studenti di rendere ragione delle scelte classificatorie e di spiegare alcuni fenomeni linguistici problematici, in cui non sia così evidente il rapporto tra struttura e funzione.

La ricaduta del percorso relativo alla grammatica e allo studio del lessico viene valutata anche nella crescente capacità di correttezza, coerenza e coesione nella scrittura e nella produzione orale, e nell'attenzione sempre maggiore durante la lettura dei testi, finalizzata alla loro comprensione e interpretazione. Una sensibilità linguistica matura cresce infatti se l'indagine si sposta continuamente dal testo al sistema e viceversa, per soddisfare sia le domande relative alle regole che presiedono l'uso del linguaggio e della formazione del lessico, sia quelle che nascono dal desiderio di voler capire i testi in profondità.

SCRITTURA E ORALITA'

La formazione linguistica, culturale, esistenziale dello studente trova un prezioso strumento nella produzione di testi scritti e orali, occasione, ancor prima che di comunicazione, di crescita della consapevolezza di sé in rapporto agli oggetti di conoscenza. L'io si struttura nel rapporto con ciò che incontra, e conoscendo desidera dirsi e comunicare. Per questo favoriamo nella pratica didattica la produzione di testi scritti e orali che narrino il vissuto, attestino le costruzioni della fantasia, giudichino quanto viene proposto alla conoscenza, convincano il lettore della fondatezza di una riflessione personale. La scrittura e l'oralità non vanno infatti considerate esclusivamente in funzione della comunicazione di quanto è stato imparato (l'interrogazione e la verifica), ma quali momenti privilegiati di costruzione del sapere e di ricerca, a cui dedicare spazio adeguato nell'attività didattica.

In ordine a tale finalità, si strutturano percorsi che gradualmente conducono lo studente ad affrontare varie tipologie testuali, da quella narrativa ed espositiva (versione in prosa, riassunto, racconto di un'esperienza, relazione di un'attività, ma anche invenzione di un testo letterario a partire da un modello dato), a quella lirico-descrittiva (dalla ricerca della parola per dire la cosa al frammento lirico, alla composizione di poesie liriche), a quella argomentativa (soprattutto in terza media). Sempre con l'attenzione a distinguere quelli che possono essere definiti esercizi per l'apprendimento di determinate abilità di scrittura o di lettura, e i testi veri e propri: si dà vera testualità quando si istituisce un nesso tra significante e significato e tra segno linguistico e contesto.

L'esperienza di questi anni ci ha inoltre portato alla convinzione che la didattica della dell'oralità e della scrittura non deve limitarsi a proporre strategie, peraltro in molti casi utilissime, ma è efficace se si basa su incoraggiamento, sostegno, correzione nella produzione di testi (il modo migliorare per imparare a scrivere e parlare è farlo insieme, docente e studente).

La meta del percorso di scrittura va considerata la prova di italiano nell'esame finale, che prevede attualmente la possibilità di produrre un testo narrativo, descrittivo, argomentativo e l'analisi/sintesi di un testo dato. E la meta dello sviluppo dell'oralità è il colloquio dell'esame finale, in cui lo studente è chiamato a esporre e argomentare in dialogo con i suoi docenti a proposito degli argomenti studiati o indagati in proprio.

Gli obiettivi di apprendimento relativi all'ascolto, al parlato e alla scrittura suggeriscono possibili percorsi didattici dalla prima elementare alla terza media, volti a sviluppare gradualmente la capacità di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative e a produrre testi – orali e scritti – corretti, pertinenti, coerenti e congrui.

Alcuni di tali percorsi sono condivisibili con altre discipline, quali quelli finalizzati a imparare un ascolto proficuo delle lezioni; a prendere appunti e rielaborarli; a porre domande pertinenti; a prendere la parola durante le lezioni, sino a saper intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale; a esporre contenuti di studio; a narrare esperienze personali e scolastiche; a descrivere oggetti, persone, opere e situazioni; ad argomentare producendo discorsi orali.

Vi è un percorso che richiede invece una peculiare attenzione da parte del docente di italiano, il quale deve insegnare a scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.

Obiettivi di apprendimento

Ascolto

- Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole-chiave)
- Intervenire in una conversazione o in una discussione di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.

Produzione orale

- Narrare esperienze, eventi, trame, selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione
- Descrivere luoghi, oggetti, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide (in terza media).

Produzione scritta

- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo – in terza media) corretti dal punto di vista morfo-sintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario
- Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali anche come supporto all'esposizione orale.

Contenuti Essenziali

Obiettivo da ritenersi sintetico rispetto all'intero percorso di oralità e scrittura è senz'altro «Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario». Se infatti gli studenti vengono adeguatamente introdotti alla capacità di narrare, descrivere, esporre, argomentare e regolamentare, esercitandosi in discorsi sia scritti sia orali, disporranno delle competenze essenziali per affrontare qualsiasi tipo di testo. Tali «atteggiamenti» testuali – si tratta infatti più di tipologie discorsive che di tipi di testo – possono essere distinti in base a tre criteri: la finalità principale del tipo di discorso, il principio organizzativo della sua architettura, i connettivi e i tempi verbali dominanti.

Narrazione

Finalizzata al racconto, cioè alla sistemazione in sequenza di eventi inventati o reali legati tra loro da un filo logico (in cui si esplica la coerenza) e grammaticale (in cui si esplica la coesione).

Organizzata con un ordine prevalentemente temporale (anche se la fabula non necessariamente coincide con l'intreccio) e secondo un punto di vista, dal quale gli eventi vengono narrati.

Caratterizzata da connettivi temporali e di causa-effetto e dall'uso prevalente dei tempi verbali del passato.

Esposizione

Finalizzata a trasmettere in modo oggettivo un sapere a chi si pensa ne sia privo.

Organizzata con un ordine sequenziale nella disposizione delle informazioni (dal noto al nuovo).

Caratterizzata da connettivi esplicativi delle informazioni, di causa-effetto, accumulazione, amplificazione e dall'uso prevalente dei tempi verbali del presente.

Descrizione

Finalizzata alla rappresentazione.

I discorsi descrittivi sono organizzati in base all'ordine spaziale dettato dal particolare punto di vista con il quale si intende rappresentare oggetti, persone, paesaggi. Caratterizzata da connettivi per lo più spaziali e dall'atemporalità (perciò i tempi verbali prevalenti sono il presente o l'imperfetto).

Argomentazione

Finalizzata a convincere qualcuno di una tesi o a fare un'azione. Organizzata in premessa-tesi-discussione degli argomenti-conclusione.

Caratterizzata da una notevole varietà di connettivi logici (importanti la concessività, la finalità,...) e dall'uso di pressoché tutti i tempi e i modi verbali.

Regolamentazione

Finalizzata a imporre un punto di vista o un comportamento.

Organizzata con un ordine elencativo o procedurale.

Caratterizzata da connettivi di accumulazione e amplificazione, e dall'uso del tempo presente con funzione tetica: mentre enuncia, attua uno stato di cose, codifica un dovere, un divieto, un potere...

Questi «atteggiamenti» testuali sono volta a volta prevalenti nei tipi di testo prodotti in ambito scolastico, che vanno compresi nelle loro finalità e modalità di svolgimento e introdotti gradualmente nel percorso didattico nella scuola del primo ciclo. Essi possono essere distinti in testi autonomi e testi che elaborano altri testi⁴.

Testi che elaborano altri testi

- Dettato dai primi anni della scuola primaria
- Riassunto e parafrasi (testi espositivi) dagli anni alti della scuola primaria e per tutta la scuola secondaria di I grado
- Analisi e commento di testi dati; relazione e rielaborazione degli appunti (testi espositivi) nella scuola media

Testi autonomi

- Testo descrittivo e narrativo (anche di invenzione) dai primi anni della scuola primaria
- Testo argomentativo nella scuola secondaria di I grado (terza media)

⁴ Cfr. la sezione Scrittura, a cura di Paggi R., in Rigotti E., Wolfgruber C., Conoscenza e compimento di sé, Fondazione per la sussidiarietà, Milano 2014 e il saggio di Manzotti E., Forme della scrittura nella scuola: una tipologia ragionata, «Nuova Secondaria», n. 8 (1990), pp. 23-42.

Strategie didattiche

Al fine di delineare un percorso che favorisca gradualmente l'incremento della competenza discorsiva degli studenti, viene dedicata particolare attenzione alla modalità con cui si formulano le consegne dei compiti di scrittura e oralità. Se infatti il testo ha sempre origine da una domanda, è la formulazione del titolo, sotto forma di domanda esplicita o di traccia, che determina l'impostazione della risposta.⁵

Domande troppo aperte, si pensi al cosiddetto tema libero, rendono difficile agli studenti l'inventio, la selezione dei contenuti, e la dispositio, l'architettura del testo; e lo stesso effetto è causato da domande troppo chiuse, a cui si è tentati istintivamente di rispondere sì o no. Anche la mancanza nei titoli e nelle tracce di indicazione di una particolare tipologia discorsiva (racconta, descrivi, argomenta...) può depistare lo studente il quale, non trovando un riferimento di genere testuale, rischia di perdersi nella stesura del testo. La didattica dell'oralità e della scrittura, inoltre, data la complessità delle competenze cui mira, tende a oscillare in base a preoccupazioni che emergono nella pratica: dal porre l'attenzione esclusivamente alla correttezza formale, al favorire che lo studente non sia bloccato nell'esposizione, al concentrarsi sulle strategie di organizzazione strutturale del testo o sui fattori pragmatici che lo rendono atto comunicativo felice. A tale proposito si è verificato essere d'aiuto fissare almeno alcuni obiettivi che si vogliono raggiunti alla fine della terza e quinta elementare e poi della seconda e terza media relativi ad alcuni aspetti linguistici (la strutturazione della frase e del periodo, la padronanza del lessico), agli argomenti da mettere a tema, all'organizzazione del testo (la punteggiatura, la paragrafazione, l'uso dei connettori tra periodi), alle dinamiche comunicative (ad esempio, il passaggio dal destinatario concreto a quello universale che la prova dell'esame di terza media pretende).

Per il raggiungimento di tali obiettivi vengono proposti esercizi finalizzati all'acquisizione di conoscenze e abilità specifiche relative al lessico, alla morfosintassi, alla strutturazione del testo. È però importante e didatticamente molto proficuo condividere con i propri studenti occasioni di ideazione dei testi (dialoghi, dibattiti, letture...), di scrittura comune o di correzione dei testi prodotti. È infatti per via prevalentemente mimetica che lo studente può imparare a tenere alta la guardia mentre scrive, sia sul piano della correttezza formale, sia su quello della congruità (intesa come coerenza, coesione e sensatezza). La correzione può divenire così non solo atto a carico del docente in vista della valutazione, ma riflessione condivisa su possibili miglioramenti in vista della felicità testuale. La lettura ad alta voce ai compagni dei propri scritti seguita dalla correzione comune si è rivelata nell'esperienza didattica uno degli strumenti più utili all'incremento delle competenze di scrittura, così come la revisione dei testi a più riprese da parte del docente, che segnala punti di criticità offrendo ipotesi di miglioramento senza sostituirsi allo studente, prima della stesura finale e della valutazione del testo.

Fondamentale infine risulta essere la proposta di modelli testuali a cui riferirsi per la propria produzione, sia per scriverne una sintesi in seguito a un'analisi guidata dalle domande del docente, sia per effettuare esercizi di riscrittura più o meno fedeli al testo di partenza, o ancora come discorsi con cui confrontarsi per comporre commenti, narrazioni, argomentazioni in proprio.

⁵ Paggi R., L'assegnazione del compito: traccia o titolo?, in Rigotti E., Wolfsgruber C., op. cit., pp. 154-160.

 **LATINO PER L'EDUCAZIONE
LINGUISTICA (LEL)****Verifica e valutazione**

Alcuni degli obiettivi relativi allo sviluppo della competenza espressiva scritta e orale – ad esempio la capacità di interagire in situazioni comunicative diversificate – richiedono osservazioni sistematiche. Altre necessitano di tenere in considerazione le loro conseguenze indirette: per valutare lo sviluppo della capacità di ascolto, occorre che, in sinergia con altri insegnamenti, si osservi quanto lo studente è in grado di restituire le informazioni ascoltate in resoconti, riordino degli appunti, testi.

Verifiche sommative vengono invece proposte agli studenti per monitorare i progressi nella competenza relativa alla scrittura, avendo cura di testare non solo il raggiungimento di obiettivi specifici, ma anche la scioltezza con cui le abilità acquisite vengono spese in compiti diversificati o di più ampio respiro. Ad esempio, si può dare una verifica che testi la capacità raggiunta di scrivere un riassunto, ma si possono valutare i progressi della capacità di sintesi anche affidando agli studenti il compito di recensire un libro o un film per un giornalino scolastico. O ancora la verifica può mirare a testare il raggiungimento di obiettivi relativi alla capacità descrittiva, poi esercitata in un testo di presentazione di un'uscita didattica o, in sinergia con il docente di scienze, in una relazione di un esperimento effettuato in laboratorio.

In coerenza con la *Circolare del 12 marzo 2026* relativa all'insegnamento del Latino per l'educazione linguistica nella scuola secondaria di primo grado, l'Istituto propone percorsi modulari di avvicinamento al latino finalizzati al rafforzamento della consapevolezza linguistica e culturale. L'insegnamento è orientato alla riflessione sulle categorie fondative della civiltà occidentale, allo studio funzionale delle prime due declinazioni in rapporto all'analisi logica italiana e all'approfondimento di alcune famiglie lessicali. Tali percorsi, destinati agli studenti interessati, si configurano come attività di verifica e approfondimento, in continuità con le Indicazioni Nazionali e nel rispetto dell'autonomia didattica della scuola.

STORIA, GEOGRAFIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE



STORIA

Finalità educativa della disciplina

La Storia è indagine, ricerca di fatti, ed è racconto di questi fatti (memoria rerum gestarum). Essa nasce da un interesse presente, dalla coscienza di una grandezza e di una identità di cui si vuole conoscere l'origine profonda e di cui si vuole vivere la memoria.

Le caratteristiche di questa ricerca sono la serietà e la accuratezza nell'indagine, pertanto la ricostruzione storica risulta essere un'impresa di enorme portata culturale e di grande impegno anche perché, nel lavoro dello storico, al desiderio di una ricostruzione veritiera, si accompagna la coscienza che la mente umana, nel ricordare, è selettiva per natura e per scelta. Ogni ricostruzione nasce dalla domanda dello storico al passato e questa domanda ne diventa la chiave interpretativa.

Lo studio della storia nella scuola secondaria di I grado come conoscenza della ricostruzione storica operata da altri vuole essere un'esperienza conoscitiva simile al fare ricerca e allo scrivere storia e non può limitarsi ad essere una acquisizione mnemonica di dati.

Perché ciò avvenga è necessario che, analogamente alla ricerca storica, lo studio del passato sia accompagnato da una vivacità di interesse per la propria esperienza presente, in una domanda cioè di luoghi, personaggi, fatti (Prima di me cosa è successo? Dove vivevano gli uomini? Dove si incontravano? Cosa hanno costruito? Chi erano? In che cosa credevano?).

Questa curiosità introduce il ragazzo a una conoscenza elementare dei fattori di identificazione di un determinato momento storico, che deve essere descritto dall'insegnante attraverso la narrazione (storia come racconto di fatti).

C'è poi una forma di interesse per il presente più vivo e specifico nei ragazzi della scuola secondaria di I grado.

È questo il momento in cui inizia la presa di coscienza critica di sé e un più personale desiderio di conoscenza. Accanto all'interesse curioso di "cosa hanno fatto gli uomini prima di me" è presente in potenza e deve essere messo in atto dall'insegnante l'interesse problematico di come e perché gli uomini abbiano costruito e operato, per difendere o affermare cosa abbiano combattuto. L'insegnante sostiene la curiosità e il desiderio di una conoscenza articolata degli eventi del passato, operando una selezione di dati e offrendone una chiave interpretativa. Dunque sottopone all'attenzione dei ragazzi date, luoghi, fatti, personaggi, eventi significativi per comprendere la specificità e la ricchezza di un determinato momento storico, anche in rapporto all'attualità.

Lo studio della storia favorisce il sorgere di domande a condizione che avvenga nel contesto di un percorso formativo progettato dal docente, il quale stabilisce, anno per anno, ma in prospettiva pluriennale, gli obiettivi che intende raggiungere e le nozioni che è necessario acquisire lungo il percorso.

Sulla base di un patrimonio comune di conoscenze essenziali è auspicabile che si innestino elementi diversi legati ad esperienze particolari di studio e di osservazione della città e del territorio in cui gli studenti vivono; l'importante è che tutti arrivino alla stessa meta: la consapevolezza della storicità del mondo materiale e culturale in cui viviamo con ciò che ne consegue: l'attitudine a cogliere dovunque i segni del tempo; il tentativo di capire i problemi del nostro tempo riportandoli sempre alle loro origini.

Contenuti essenziali

I dati (date, luoghi e fatti) che si sono consolidati come significativi all'interno di una tradizione culturale, alla quale apparteniamo, eurocentrica e cristiana.

Gli uomini che con il loro contributo originale di libertà, intelligenza e operatività hanno modellato gli avvenimenti di cui sono stati protagonisti. Conoscerli può fare capire ai ragazzi quanto la storia sia determinata dalla libertà in atto degli uomini e dei popoli.

I fattori che caratterizzano nel tempo ogni civiltà: la religione, l'espressività artistica, le forme politiche e le istituzioni in cui si è tradotto nei secoli il bisogno dell'uomo di costruire insieme ad altri uomini. Conoscere questi aspetti del passato bene fa comprendere, a dispetto di qualsiasi interpretazione storicistica, la permanenza nel tempo di quell'*unicum humanum*, bisogno di senso e di compimento, uguale in noi e nell'uomo delle caverne, che ci permette di studiare con passione ciò che ci precede e ultimamente di confrontare i contenuti espressivi di ogni civiltà. In riferimento alla periodizzazione proposta dalle Nuove Indicazioni 2025 per l'insegnamento della Storia nella scuola secondaria di primo grado, la scuola rileva la necessità di un'attenta progettazione dei contenuti al fine di salvaguardare il valore formativo di alcune figure fondative della civiltà europea.

In tale prospettiva, particolare attenzione è riservata alla figura di San Benedetto, ritenuta centrale per la comprensione della cultura medievale ed europea. A integrazione del curricolo, si valuta la realizzazione di esperienze didattiche sul territorio, quali la visita a un monastero e a un castello, in coerenza con l'impostazione esperienziale e laboratoriale promossa dalle Nuove Indicazioni.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Se lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

è favorito dai percorsi didattici di tutte le discipline e in generale dalle attività scolastiche, le discipline Storia e Geografia si incaricano di proporre alcuni contenuti relativi a tale ambito introducendoli in lezioni ad essi esplicitamente dedicate.

Affinché si sviluppi una consapevolezza sempre maggiore di appartenere a una realtà civile e sociale più ampia dell'ambito strettamente familiare (concetto di cittadinanza), nel corso del triennio nelle ore di Storia e Geografia si affrontano infatti alcuni concetti fondamentali quali:

- Organizzazione politica di uno Stato: forme di governo, divisione dei poteri
- Differenza tra popolo, stato e nazione
- In terza media, poi, si dedica un percorso didattico specifico all'introduzione dei fondamenti della Costituzione italiana, per fornire agli studenti strumenti via via più specifici atti a favorire la conoscenza dei fondamenti legislativi del vivere comune.

Strategie didattiche

Al centro della storia sono gli eventi. Per questo il metodo didatticamente privilegiato appare quello narrativo, in organica connessione con gli strumenti forniti da discipline quali l'Italiano e la Geografia.

Al fine di formare la capacità di studio autonomo da manuale l'insegnante inizialmente

- privilegia la narrazione, impostando il discorso in modo prossimo al manuale;
- detta i concetti e le definizioni più importanti da memorizzare;
- compila con gli studenti alcuni schemi che essi possano poi utilizzare come supporto per l'orale; assegna come compito domande a cui esercitarsi a rispondere ad alta voce.

Proseguendo nel percorso gradualmente

- la narrazione dell'insegnante può risultare più libera rispetto al manuale;
- gli studenti vengono invitati a prendere appunti e risistemarli poi sul quaderno;
- si può chiedere ai ragazzi di indagare autonomamente un argomento e presentarlo alla classe con il supporto di uno schema scritto o di sussidi multimediali

Oltre alle lezioni frontali e dialogate si prevedono

- uscite didattiche, durante le quali l'osservazione diretta di ambienti e di opere dell'uomo favorisce l'acquisizione della consapevolezza storico-geografica. In particolare è previsto un percorso di visite ai principali monumenti di Milano, al fine di immedesimarsi in alcuni importanti momenti storici, al fine di comprenderli meglio;
- attività laboratoriali, in collaborazione con gli insegnanti di altre discipline; che attraverso l'assemblaggio di fonti - soprattutto storiografiche e iconografiche - aiutino a visualizzare gli aspetti identificativi di un particolare momento storico.

GEOGRAFIA

Finalità educativa della disciplina

La Geografia, studio delle interrelazioni tra uomo e ambiente in un dato territorio, è una disciplina che educa all'osservazione attenta della realtà e al gusto per l'attualità, intesa come ciò che oggi accade dinamicamente nel mondo. È evidente la stretta connessione di tale disciplina con la Storia, in quanto l'uomo si esprime, agisce e costruisce nel tempo e nello spazio e quest'ultimo viene continuamente modificato dall'uomo per rispondere ai suoi bisogni e affermare i suoi ideali.

In linea con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025, lo studio della geografia è orientato prioritariamente alla dimensione antropica, con l'obiettivo di guidare gli studenti alla comprensione del rapporto tra uomo e ambiente, delle dinamiche territoriali e delle responsabilità connesse alla sostenibilità.

La partenza dei percorsi didattici da situazioni reali e attuali (gite scolastiche, quadri ambientali, fatti di attualità...) ha una duplice funzione: quella di far cogliere i problemi nella loro concretezza e in tutte le loro dimensioni e quella di fondare saldamente il metodo di conoscenza su una ricostruzione critica e verificabile dei problemi. La presa di contatto con la realtà deve essere utilizzata per stimolare progressivamente l'interesse per la conoscenza del lontano, qualificando così l'indagine verso prospettive sempre più ampie e articolate e iniziando alla conoscenza di altri paesaggi e Stati. Perciò si procede tenendo sempre presente il rapporto tra il nostro Paese nel contesto europeo e il resto del mondo, ricorrendo il più possibile a comparazioni e riferimenti che aiutino e stimolino i processi di generalizzazione.

L'evolversi dello spirito critico e l'ampliarsi dell'interesse conoscitivo degli studenti vengono favoriti e consolidati dallo studio della Geografia tramite una solida conoscenza della conformazione fisica e politica del mondo e dei suoi stati.

Una visione integrata della interrelazione uomo-ambiente contribuisce a sollecitare l'osservazione, a conferire il senso dello spazio, a sviluppare le capacità descrittive e ad arricchire il patrimonio culturale. La conoscenza di usi e costumi di popoli lontani e diversi, attraverso il paragone, sviluppa ancor più la consapevolezza critica della propria cultura e tradizione. È inoltre rilevante l'acquisizione di dati e risultati di indagini statistiche al fine di verificare le informazioni e i giudizi che ci raggiungono attraverso la rete, e per imparare a tradurre, nei limiti dell'utile e del possibile, gli elementi qualitativi in elementi quantitativi e viceversa. Tali procedimenti stimolano l'alunno a una attiva partecipazione alla realtà culturale, sociale ed economica e contribuiscono a prepararlo a scelte ragionate e responsabili anche in prospettiva, seppur lontana, del suo inserimento nel mondo del lavoro, ormai caratterizzato da una dimensione globale e molteplice dal punto di vista culturale, senza trascurare contatti sporadici ed essenziali con i più significativi fatti di attualità.

Contenuti essenziali

Prima e seconda media

- Introduzione a linguaggio e metodo specifici della Geografia.
- Elementi di cartografia.
- Il continente europeo: posizione, formazione e morfologia. Climi e paesaggi naturali.
- Conoscenza degli stati dell'Europa dal punto di vista fisico, politico, economico, urbanistico.

Terza media

- I continenti extraeuropei: gli aspetti fisici, politici, antropici.
- Temi e problemi dell'attualità contestualizzati nello spazio e nel tempo.

Strategie didattiche e attività laboratoriali

Per quanto riguarda la Geografia, la lezione si configura come laboratorio che parte dall'osservazione diretta di luoghi durante le uscite didattiche, dalla visione di filmati e di documentari, dall'osservazione di mappe, grafici, tabelle al fine di giungere alla formazione di mappe mentali. Tale attività si esplica in senso sincronico (come è fatto il mondo oggi?) e diacronico (come, nel tempo, si è modificata la geografia politica dell'Europa e del mondo?), per questo le discipline Storia e Geografia sono da intendersi complementari e vengono valutate con un unico voto.

Non viene adottato un libro di testo per Geografia, ma si utilizzano per la lezione e lo studio personale una dispensa predisposta dai docenti, del materiale iconografico messo a disposizione degli studenti nelle cartelle di classe, l'Atlante geografico. Ciò permette ai docenti un aggiornamento annuale dei dati, ed educa gli studenti a un utilizzo del digitale finalizzato alla conoscenza e al lavoro di ricerca.

Verifica e valutazione di Storia, Geografia, Cittadinanza e costituzione

Per verificare l'apprendimento di obiettivi specifici e lo sviluppo delle competenze disciplinari si privilegiano le interrogazioni orali. Esse permettono infatti di verificare e valutare lo sviluppo delle competenze narrative, espositive e argomentative, essenziali per lo studio delle discipline in oggetto.

Sono previsti anche test in itinere ed esercitazioni per valutare le conoscenze storiche, civiche e geografiche di base; il controllo dei quaderni per verificare la crescente capacità di prendere appunti e rielaborarli.

Le competenze di cittadinanza riferibili alle competenze chiave sono invece valutate sia tenendo conto dei risultati di tutte le discipline in quanto concorrono al loro sviluppo, sia attraverso osservazioni da parte dei docenti durante le attività didattiche e i momenti liberi, e attestate sulle schede di valutazione e infine sulla certificazione delle competenze.

Competenze e obiettivi di apprendimento di Storia, Geografia, Cittadinanza e costituzione

La didattica della Storia, in stretta connessione con quella della Geografia, si prefigge il compito di raggiungere i seguenti obiettivi di apprendimento e sviluppare le competenze disciplinari in ordine a una sempre maggiore consapevolezza ed espressione culturale, nonché allo sviluppo della padronanza della lingua italiana e alle competenze di cittadinanza nel loro complesso:

Prima e seconda media

Conoscenza della conformazione morfologica e politica dell'Europa.

Capacità di localizzazione e di orientamento nello spazio europeo e mondiale.

Utilizzo a fine informativo di manuali, immagini, dati statistici e grafici.

Conoscenza dei principali eventi, personaggi e istituzioni dal V al XIX sec. d.C.

Esposizione e narrazione orale degli argomenti affrontati. Conoscenza delle diverse forme di governo.

Conoscenza dei concetti di popolo, stato e nazione.

Terzo anno

Conoscenza della conformazione morfologica e politica dei continenti extra-europei.

Capacità di localizzazione e di orientamento nello spazio mondiale.

Utilizzo a fine informativo di manuali, immagini, dati statistici e grafici.

Capacità di prendere appunti e di rielaborarli in schemi sintetici.

Conoscenza dei principali eventi, personaggi e istituzioni dei sec. XIX al XX d.C.

Esposizione e narrazione orale ragionata degli argomenti studiati. In terza media, poi, si dedica un'ora di lezione alla conoscenza di origine, finalità e struttura della Costituzione italiana. Conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione. Conoscenza dell'organizzazione politica italiana.

L'Istituto accoglie l'indicazione delle Nuove Linee guida di concepire l'area STEM in modo unitario e integrato, superando una visione frammentaria dei saperi. In tale prospettiva, si promuove l'ampliamento di moduli dedicati all'informatica e alla programmazione, l'introduzione del pensiero algoritmico nella didattica della matematica e il rafforzamento della trasversalità tra discipline, anche in relazione a una riflessione critica sulle nuove tecnologie.

MATEMATICA

Finalità educativa della disciplina

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani.

Mettere in stretto rapporto nella didattica il pensare e il fare favorisce la possibilità di considerare lo studio della matematica come primaria attività di sviluppo e presa di coscienza delle possibilità conoscitive della ragione nell'incontro con la realtà.

La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico.

Il processo di apprendimento della matematica si può quindi identificare con l'immagine di una spirale, in cui i contenuti devono essere continuamente ripresi, verificati in situazioni nuove, rivisti alla luce di input problematici, sistematizzati nuovamente, collegati ad altri e quindi rimessi nell'attività di scoperta.



Lo studio della matematica in sintesi può educare all'astrazione attraverso la conoscenza di un linguaggio specifico e lo sviluppo del ragionamento induttivo e deduttivo; inoltre può incrementare le capacità creative di progettazione, d'immaginazione e di ricerca. La riflessione sull'educazione matematica adeguata all'età degli studenti della scuola secondaria di I grado, ci ha portato a suddividere gli obiettivi di apprendimento in quattro grandi percorsi, denominati Numeri, Figure, Problemi, Statistica e probabilità. Pur essendoci numerosi nessi tra di essi, è utile anche riconoscere alcuni aspetti peculiari di ciascun percorso. Si è ritenuto significativo individuare anche un'area specifica dedicata ai problemi.

NUMERI

Competenze e obiettivi di apprendimento

L'aritmetica è un ambito in cui si rivela un legame molto forte tra quanto appreso nella scuola primaria e quanto viene ripreso e approfondito nella scuola secondaria di primo grado. Le conoscenze relative ai numeri naturali e decimali, le operazioni aritmetiche fondamentali e il loro campo di applicazione vengono studiati nella secondaria a partire dalle conoscenze stabilizzate nella scuola primaria, rielaborandole e riorganizzandole con sistematicità, affrontando in modo progressivo e sempre più approfondito gli insiemi numerici. Il riconoscimento dell'ordine di grandezza del risultato di un'operazione e la conseguente autocorrezione sono obiettivi fondamentali della scuola secondaria. La gradualità nell'impostazione dei percorsi che portano a una reale conoscenza dei numeri e la ripresa dei contenuti già affrontati in precedenza, secondo nuove modalità, sono gli aspetti essenziali per un reale apprendimento. Obiettivo fondamentale dell'intero triennio è una reale conoscenza dell'insieme dei numeri razionali e relativi.

Contenuti essenziali

Classe prima

- Operare nell'insieme $\mathbb{N}$: rappresentazione dei numeri, ripresa e approfondimento del sistema decimale posizionale, conoscenza ed esecuzione di operazioni fondamentali e relative proprietà, espressioni numeriche.
- Multipli, divisori e potenze: concetto di potenza, proprietà delle potenze, espressioni numeriche. Ricerca dei numeri primi e scomposizione in fattori primi, ricerca di M.C.D. e m.c.m.
- Le frazioni: ripresa dell'operazione di divisione con particolare attenzione a quelle con il resto. Rappresentazione sulla retta dei numeri, classificazione.

Classe seconda

- L'insieme dei numeri razionali: Conoscenza delle frazioni e operatività. Equivalenza delle diverse forme di scrittura.
- Rapporti e proporzioni: Rapporti tra grandezze omogenee e non omogenee, concetto di proporzione, studio e applicazione della proprietà fondamentale, la percentuale. Riferimento in geometria al concetto di similitudine.
- Scoperta dell'insieme degli irrazionali: A partire dalle conoscenze di radici quadrate e cubiche, analisi di alcune situazioni problematiche. Utilizzo delle tavole numeriche.

Classe terza

- L'insieme dei numeri relativi: Conoscenza e proprietà dei numeri relativi, ordinamento e rappresentazione, esecuzione di espressioni e problemi.
- Introduzione al calcolo letterale: Esecuzione di espressioni di sostituzione, utilizzo delle variabili in diverse situazioni. Ripresa e approfondimento delle proprietà operative già studiate nei primi due anni.
- Utilità delle equazioni per la risoluzione di problemi: Impostazione del procedimento di semplici problemi, ricerca e verifica della radice delle equazioni di primo grado.

Strategie didattiche

Nel contesto dei numeri si guidano osservazioni, giochi ed esercizi in modo da stimolare la curiosità e soprattutto suscitare l'inventiva del ragazzo, lasciando aperta la possibilità di ricercare strade diverse e personali. Attraverso queste modalità lo studente incrementa la sua consapevolezza del percorso che sta svolgendo. La modalità del gioco permette di riconoscere l'importanza delle regole, affinare le capacità di osservazione e deduzione logica, riflettere insieme sulla strategia migliore per ottenere l'obiettivo.

Il racconto verbale, orale e scritto, delle azioni effettuate è fondamentale per aiutare a fissare i passi del ragionamento. Si può arrivare di volta in volta a stabilizzare delle definizioni, come sintesi del processo di riflessione svolto, utilizzando in modo consapevole i termini più adeguati.

È inoltre interessante, in alcune fasi, riferirsi a episodi e personaggi storici in relazione ai contenuti che si stanno svolgendo. È possibile identificarsi con gli uomini delle varie epoche storiche e scoprire quali necessità abbiano portato all'invenzione e all'evoluzione del sistema numerico nel corso della storia; in questo modo si guida il ragazzo ad una maggiore consapevolezza nella conoscenza del sistema numerico già appreso nel ciclo precedente.

Verifica e valutazione

La verifica di ogni percorso avviene di pari passo allo svolgimento dello stesso, almeno nei passaggi fondamentali di racconto, giudizio e rielaborazione personale del processo. Nella pratica quotidiana occorre essere consapevoli che i momenti di verifica sono continui. Le domande poste, i primi esercizi svolti, la velocità/lentezza nell'affrontare un gioco, la difficoltà nel racconto verbale o scritto delle fasi di lavoro sono tutti indicatori imprescindibili, da valutare oralmente e con il controllo periodico di strumenti di lavoro, quaderni, schede.

La verifica deve poi essere strutturata preparando sia esercizi analoghi a quelli già svolti, per attestare un primo passo nella conoscenza e nell'applicazione dei contenuti, che esercizi in nuovi contesti, allo scopo di presentare aspetti di difficoltà crescente, in modo da mettere realmente alla prova ciascuno. È altrettanto importante verificare e valutare i passi nell'ampliamento del linguaggio specifico della disciplina. Uno degli elementi fondamentali di verifica è l'utilizzo dei problemi, sia in ambiti specifici che in ambiti più generali. La valutazione deve essere chiara: devono essere comprensibili allo studente le motivazioni e le indicazioni per correggersi e proseguire. Il momento della correzione in classe deve essere ben pensato e articolato allo scopo di chiamare in causa ogni studente ad un lavoro di correzione personale, elemento fondamentale per compiere passi successivi. Il lavoro di correzione degli errori, sia comune che personale, deve portare lo studente a una riflessione approfondita grazie al dialogo con l'insegnante e all'identificazione di una strada positiva di recupero.

Nel contesto specifico del percorso dei numeri, è fondamentale proporre e valutare esercizi che facciano emergere realmente la conoscenza degli insiemi numerici e non si limitino a lavori di esecuzione operativa, che non bastano per verificare una effettiva comprensione del senso. Elemento fondamentale di verifica è anche lo svolgimento di problemi, per valutare la capacità di utilizzare autonomamente le operazioni e i calcoli studiati nel contesto adeguato.

Criteri di valutazione

Il primo aspetto nell'identificazione di un'effettiva valutazione è il riconoscimento del criterio con cui si definiscono gli essenziali.

Il secondo aspetto è il riconoscimento dell'acquisizione completa e personale dei contenuti. Nella considerazione del non raggiungimento degli essenziali si dovranno valutare quegli aspetti che mettono in evidenza passi graduali nell'avvicinamento agli obiettivi essenziali.

Prima media

Autonomia nell'esecuzione operativa e una certa correttezza nell'esposizione dei contenuti permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Consapevolezza nell'esecuzione operativa, correttezza e via via maggiore precisione nell'esposizione dei contenuti permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Seconda media

Autonomia nell'esecuzione operativa e capacità di ripercorrere correttamente procedimenti, correttezza nell'esposizione dei contenuti e riconoscimento dell'ordine di grandezza permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Ordine e precisione nell'esposizione, e nell'esecuzione operativa, consapevolezza via via maggiore dei contenuti e capacità di riconoscimento dei nessi tra i diversi concetti permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Terza media

Ordine, precisione e autonomia nell'esecuzione operativa, capacità di ripercorrere correttamente i procedimenti permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali. Consapevolezza via via crescente dei passi dei procedimenti, capacità di riconoscimento dei nessi tra i diversi concetti e l'approfondimento personale di alcuni contenuti permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

FIGURE

Competenze e obiettivi di apprendimento

L'insegnamento della geometria e l'esercizio che da esso ne consegue sono aspetti fondamentali nella formazione dello studente.

“La geometria è uno dei primi passi che l'uomo fa nella direzione che lo porta a descrivere con precisione ed obiettività il mondo che lo circonda ed a dedurre alcune proprietà di questo da altre supposte vere, o accettate come tali.”⁶

L'incontro con le figure si presenta perciò come passo significativo per dare ordine razionale alle osservazioni e alle azioni, in particolare a quelle che riguardano le relazioni spaziali tra gli oggetti e le azioni di manipolazione che si eseguono su di essi. Obiettivi fondamentali sono la designazione precisa e univoca degli oggetti di studio, la loro rappresentazione e un iniziale sviluppo della capacità di deduzione.

Lo studio degli enti geometrici fondamentali viene introdotto in prima media, tenendo conto delle conoscenze già acquisite dagli studenti nel percorso della scuola primaria, ma verrà meglio compreso solo nell'articolazione del percorso triennale. Il punto chiave del lavoro riguarda la conoscenza delle figure piane e l'introduzione dei teoremi; anche in terza media, nello sviluppo del lavoro sui solidi, si farà continuamente riferimento ad essi. Un altro aspetto fondamentale è l'attività di misurazione e quindi di scelta di adeguate unità di misura; in questo contesto si ritiene essenziale essere in grado di stimare le grandezze considerate.

⁶ Manara C.F., Problemi di didattica della matematica, La Scuola 1989, p.53.

Contenuti essenziali

Classe prima

- Gli enti geometrici fondamentali: Punto, retta, semiretta, segmento, angolo. Relazioni tra rette nel piano. Utilizzo degli strumenti del disegno geometrico per la rappresentazione sul piano.
- Le figure geometriche nel piano: Caratteristiche e classificazione dei poligoni, con particolare riferimento ai triangoli. Introduzione ai punti notevoli.

Classe seconda

- Le figure geometriche nel piano: Studio e costruzione dei poligoni con particolare riferimento ai quadrilateri. Equivalenza nel piano: Ricerca dell'equiscomponibilità dei poligoni, studio delle aree nel piano.
- Teorema di Pitagora: Conoscenza, applicazione del teorema e suo utilizzo consapevole nei problemi di geometria piana.
- Il piano Cartesiano: Costruzione di poligoni e ricerca di perimetro e area.

Classe terza

- Isometrie del piano: Traslazione, simmetria assiale e centrale, rotazione. Esercizi nel piano cartesiano. Tassellare un piano.
- Cerchio e circonferenza: Conoscenza, studio di alcune proprietà, calcolo dell'area del cerchio e della sua circonferenza.
- Studio dei solidi: Conoscenza e rappresentazione di prismi, piramidi, poliedri regolari, solidi di rotazione. Calcolo di superfici e volumi; utilizzo e applicazione della geometria piana in problemi di geometria solida.
- Il piano cartesiano: Rappresentazione di punti, segmenti, poligoni, calcolo di perimetri e aree. Studio di semplici funzioni con riferimento particolare ad esempi di esperienza quotidiana e a contenuti studiati anche in altre discipline.

Strategie didattiche

Gli argomenti affrontati richiedono di essere scoperti e visti con attenzione. La capacità di osservare può essere educata proponendo attività effettuando le quali si impara a ricavare le informazioni in risposta a precise domande, selezionando i dati che in quel momento interessano; in questo senso l'osservazione diventa una modalità attiva di ricerca e ragionamento che permette di sviluppare analisi e sintesi.

Cogliere invarianze e differenze è parte fondamentale della riflessione guidata e diventa la base per formare i concetti geometrici.

Si approfondisce l'uso degli strumenti di costruzione geometrica quali squadre, riga e compasso, poiché comprendere un procedimento di costruzione e saperlo riprodurre sono stimoli alla comprensione degli oggetti geometrici. In particolare negli argomenti dell'equiscomponibilità delle figure e nell'introduzione allo spazio tridimensionale la costruzione di figure e di poliedri consente di comprendere meglio l'oggetto dello studio, allenando la visualizzazione.

Anche in questo ambito è utile far conoscere alcuni punti salienti della storia della matematica e alcuni personaggi le cui scoperte si sono rivelate determinanti, sia per stimolare l'interesse degli studenti sia per documentare l'importanza che la matematica ha avuto nella storia dei popoli.

Verifica e valutazione

Nello specifico della geometria è fondamentale porre l'attenzione sul processo di costruzione degli oggetti di studio, cioè monitorare i procedimenti del ragionamento che portano alla costruzione di figure attraverso il disegno o di modelli tridimensionali. La riflessione su tale percorso deve essere verificata attraverso il controllo della correttezza del modello ottenuto e della capacità di esposizione orale o scritta a riguardo.

Sarà inoltre importante monitorare la modalità di misurazione sia per stima sia utilizzando strumenti di misura. Prosegue di pari passo allo sviluppo del percorso sulle figure la riflessione sul vocabolario geometrico e il passaggio sempre più preciso dal linguaggio comune al linguaggio specifico disciplinare: tale processo si deve declinare nella modalità con cui si richiedono spiegazioni e definizioni, sia oralmente che per iscritto.

Elemento fondamentale di verifica è anche l'utilizzo di problemi, con i quali è possibile attestare la conoscenza degli oggetti geometrici e la comprensione del corretto utilizzo dei risultati studiati in un certo contesto.

Criteri di valutazione

Prima media

Una certa precisione nella conoscenza delle definizioni, il riconoscimento degli oggetti e l'applicazione di procedimenti costruttivi studiati permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Consapevolezza nell'utilizzo del linguaggio e l'utilizzo delle proprietà degli oggetti studiati in contesti nuovi permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Seconda media

Il riconoscimento degli oggetti studiati e una certa precisione nella conoscenza delle definizioni e dei risultati permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali. Consapevolezza nell'utilizzo del linguaggio, l'utilizzo delle proprietà degli oggetti studiati in contesti nuovi e la comprensione di alcune dimostrazioni proposte permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Terza media

Il riconoscimento degli oggetti studiati e la precisione nella conoscenza delle definizioni e dei risultati permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Consapevolezza nell'utilizzo del linguaggio, l'utilizzo delle proprietà degli oggetti studiati in contesti nuovi e la comprensione delle dimostrazioni proposte permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

PROBLEMI

Competenze e obiettivi di apprendimento

Risolvere problemi può essere considerata una delle azioni didattiche più significative nel percorso della matematica. Particolarmente utili allo sviluppo di tale riflessione sono alcune osservazioni della prof. R. Manara: "In un problema ogni particolare è collocato in un contesto, ogni azione prende significato riferendosi ad esso. Risolvere un problema chiede innanzitutto di contestualizzare e decontestualizzare i propri procedimenti mentali, in un problema seguire i passi parziali serve all'interno di un percorso complessivo. Risolvere problemi è allora un allenamento a progettare: richiede un'azione libera e consapevole, cioè allarga l'orizzonte della razionalità. Abitua a mettere in atto nuovi strumenti concettuali in concetti noti, o a esplorare contesti nuovi con i concetti di cui si dispone"⁷.

Pur essendo un'attività trasversale a competenze e obiettivi già introdotti, può essere interessante monitorare l'evolversi di una reale capacità di affrontare i problemi, privilegiando nel percorso verticale l'acquisizione sistematica di alcune azioni che favoriscano una modalità d'indagine condotta attivamente dallo studente e lo rendano più consapevole della strada che sta percorrendo.

⁷ Manara R., La matematica e la realtà. Linee di metodo, Marietti 2002, p. 141

Contenuti essenziali

Classe prima

- Incontro con alcuni problemi di diverso genere: lettura ragionata del testo, individuazione degli indizi, impostazione di un procedimento risolutivo.
- Utilizzo di giochi di logica: conoscenza dello scopo e delle regole, individuazione dei metodi di risoluzione.

Classe seconda

- Incontro con alcuni problemi e giochi di logica: scoperta degli indizi, impostazione della via risolutiva, confronto con altre soluzioni.
- Incontro con problemi legati alla geometria piana: impostazione di dati e figura adeguate, via risolutiva, confronto tra diverse risoluzioni.

Classe terza

- Risoluzione di un problema di qualunque genere: lettura del testo, analisi dei dati, scelta di una via risolutiva adeguata, confronto tra diverse vie risolutive.

Strategie didattiche

Una situazione problematica o un problema possono essere utilizzate per introdurre un nuovo argomento o approfondirne uno già affrontato. Può essere la modalità per rispondere ad alcune domande degli studenti o collegare argomenti diversi.

Il nucleo della conoscenza di un problema è la reale comprensione del testo, che richiede un lavoro paziente di immedesimazione e la messa in atto di molte capacità, a partire da quelle linguistiche, che permettono la decodifica di quel che si legge, passando quindi alla rilevazione del contesto in cui collocarlo e all'osservazione reale, cioè al riconoscimento e all'interpretazione. Occorre evidenziare innanzitutto l'obiettivo che viene posto e quindi, in funzione di questo, gli indizi impliciti ed espliciti.

Questa attività non è una semplice riscrittura dei dati numerici presenti nel testo, ma è preminente nell'impostazione risolutiva. Identificato l'obiettivo da raggiungere, un passaggio importante all'interno della soluzione è la rappresentazione del contesto del problema, cioè la ricerca di una forma sintetica per rappresentarlo o comprendere meglio l'aspetto linguistico della scrittura del testo. È il primo passo del processo di matematizzazione. Si possono proporre alcune strategie rivelatesi efficaci, ma è importante lasciare libero spazio alle scelte degli studenti, che devono trovare un proprio codice di rappresentazione adeguato. Il lavoro di confronto e giudizio sulle modalità risolutive diventa uno stimolo alla conoscenza e alla ricerca delle diverse vie. È importante chiedere agli studenti di ripercorrere i passi del ragionamento fatti, non necessariamente indicando le operazioni numeriche eventualmente svolte.

Nell'ultimo anno si può riflettere sulla formalizzazione più adeguata di un problema sfruttando l'impostazione di equazioni come metodo risolutivo.

Verifica e valutazione

È fondamentale verificare e valutare l'acquisizione graduale della consapevolezza nel comprendere il testo, nell'affrontare la risoluzione dei problemi e nel descrivere i procedimenti svolti.

Sarà importante puntare l'attenzione sull'analisi delle diverse fasi del procedimento, tenendo conto della funzione di ogni fase in ordine agli obiettivi posti.

Andranno verificate e valutate anche le attività di scrittura di testi in relazione a dati e procedimenti proposti, oltre al riconoscimento dell'allargamento del campo d'indagine ad altre situazioni apparentemente diverse.

L'utilizzo del problema è uno degli strumenti significativi nella valutazione degli altri percorsi.

Criteri di valutazione

Prima media

La comprensione del testo scritto e l'individuazione dei dati, la capacità di utilizzare le proprietà adeguate permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Correttezza esecutiva, ordine e chiarezza nel procedimento, scelta consapevole del metodo risolutivo migliore permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Seconda media

La comprensione del testo scritto e l'individuazione dei dati, l'impostazione corretta e ordinata del problema, la capacità di utilizzare le proprietà adeguate permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Correttezza esecutiva, ordine e chiarezza nel procedimento, scelta consapevole del metodo risolutivo migliore permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Terza media

La comprensione del testo scritto e l'individuazione dei dati, l'impostazione corretta e ordinata del problema, la correttezza esecutiva e la capacità di utilizzare le proprietà adeguate permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Ordine e chiarezza nel procedimento, scelta consapevole del metodo risolutivo migliore, capacità di affronto di nuove situazioni utilizzando diversi metodi matematici permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

STATISTICA E PROBABILITA'

Competenze e obiettivi di apprendimento

La statistica ha assunto un ruolo significativo nella nostra società, nella quale si fanno continuamente previsioni e si affrontano situazioni d'incertezza. Occorre perciò formare negli studenti una graduale capacità di analizzare e interpretare rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

L'insegnamento della statistica è stato inserito nei curricula scolastici già da parecchi anni, più frequentemente sotto la voce "dati e previsioni" e contemplato nelle IN a partire dalla scuola primaria, spesso però si lascia in secondo piano rispetto ai contenuti preminenti della matematica non considerandola di pari livello. Si ritiene invece che proprio nella scuola dell'obbligo sia necessario iniziare a conoscere come indagare in modo quantitativo fenomeni collettivi, comprendere e saper organizzare in modo adeguato dati e informazioni, riconoscendo anche a questa branca della matematica un ruolo educativo di potenziamento della capacità razionale e di introduzione di un giudizio critico.

Contenuti essenziali

Classe prima

- Statistica descrittiva: L'indagine, gli indici e i grafici. Preparazione di una indagine anche con l'utilizzo del programma Excel.

Classe seconda

- Introduzione alla statistica: Ripresa dell'indagine statistica e nuova preparazione di un'indagine con particolare attenzione all'utilizzo delle percentuali e degli areogrammi. Approfondimento dell'utilizzo del programma Excel.

Classe terza

- Probabilità e Statistica: Concetto di probabilità, analisi di alcuni giochi e situazioni problematiche. Lettura e interpretazione di tabelle e grafici, risoluzione di problemi con utilizzo di indici statistici.

Strategie didattiche

Il percorso di statistica ha carattere prettamente laboratoriale. Occorre riprendere i contenuti di un'indagine statistica ed approfondirne l'analisi, introducendo in modo consapevole alcuni aspetti di grande pregnanza comunicativa, come la rappresentazione nel piano cartesiano e gli areogrammi.

Saper utilizzare quei programmi informatici che favoriscono l'utilizzo dei dati raccolti e la loro rappresentazione grafica procede parallelamente alle indagini stesse.

Alla fine della seconda media e nel corso della terza media si può introdurre l'analisi di alcuni giochi, per esempio giochi di carte e il lancio dei dadi, allo scopo di introdurre i primi elementi di conoscenza nel campo della probabilità.

Verifica e valutazione

Il lavoro richiede la produzione di materiale cartaceo e digitale, che documenta i passi fatti dagli studenti; lo sviluppo di alcune parti con programmi informatici permette anche una valutazione della crescita delle competenze digitali.

Le fasi di discussione guidata e di scelta di metodo (per un'indagine o una raccolta di dati) dettano ulteriori elementi nel processo di verifica del lavoro. Le attività laboratoriali richiedono lavori di gruppo che verranno valutati anche secondo gli indicatori della capacità collaborativa e della comunicazione verbale e scritta dei percorsi svolti.

Molti contenuti potranno essere elementi di verifica anche in altri contesti e discipline (per esempio la capacità di preparare tabelle e grafici).

Criteri di valutazione

Prima media

La conoscenza della statistica descrittiva, la capacità di eseguire un'indagine seguendo le indicazioni date, l'acquisizione di conoscenze di base nella preparazione di tabelle e grafici permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Una buona conoscenza della statistica descrittiva, la capacità di eseguire un'indagine statistica in modo chiaro e preciso, le capacità di preparazione e riconoscimento di tabelle e grafici in diverse situazioni problematiche, permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Seconda media

La conoscenza e l'esposizione corretta della statistica descrittiva, la capacità di saper eseguire un'indagine statistica, l'utilizzo delle frequenze percentuali, il riconoscimento di grafici di diverso genere permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

La conoscenza e l'esposizione corretta della statistica descrittiva, buone capacità di esecuzione di un'indagine statistica, un preciso e corretto utilizzo delle frequenze percentuali, il saper scegliere in modo adeguato diverse tipologie grafiche in funzione del problema, permettono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Terza media

Una adeguata conoscenza dei contenuti proposti e una discreta capacità di esporli, l'utilizzo corretto di frequenze e indici statistici, la capacità di costruzione e di riconoscimento di grafici in relazione alle situazioni problematiche, permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

Una buona conoscenza dei contenuti e una significativa capacità di analisi e sintesi, positive capacità di affrontare situazioni problematiche relative a statistica e probabilità, la scelta dei grafici più adeguati alle situazioni in esame, permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

SCIENZE



Finalità educativa della disciplina

Lo studio delle scienze nella scuola secondaria di I grado intende aiutare gli studenti a potenziare la modalità d'incontro della realtà tipica delle attività d'indagine scientifica: questo implica un cammino che rispetti il modo di procedere dell'indagine sperimentale costituita da descrizione, raccolta e analisi dei dati, ipotesi e verifica, spiegazione e teoria. Gli alunni potranno così comprendere l'importanza del porre domande significative, di dare un nome ai fenomeni osservati, di scoprire le leggi fisico-matematiche che regolano gli aspetti della realtà incontrata. Le scienze naturali e sperimentali sono fra loro diverse per quanto riguarda i contenuti ma, sono accomunate da metodologie di indagine simili. È opportuno, quindi, potenziare nel percorso di studio, l'impostazione metodologica, mettendo in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando così la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti. Gli allievi potranno così riconoscere in quello che vanno studiando un'unitarietà della conoscenza.

Sarà inoltre necessario favorire lo sviluppo dei linguaggi e della capacità di comunicazione di quanto appreso: gli studenti potranno imparare a descrivere le attività proposte sia in laboratorio che sul campo secondo una modalità sempre più appropriata, fino a giungere ad una sintesi del problema affrontato, dell'esperimento progettato, della sua realizzazione, dei risultati ottenuti e delle difficoltà eventualmente incontrate.

Competenze e obiettivi di apprendimento

La riflessione sull'educazione scientifica adeguata all'età degli studenti della scuola secondaria di I grado ci ha portato a suddividere gli obiettivi di apprendimento in alcuni ambiti. Innanzitutto "La scoperta degli ambienti naturali", che permette una iniziale conoscenza della realtà naturale in modo unitario, allo scopo di sviluppare le modalità di osservazione e riflessione. A partire dal secondo anno, l'introduzione di alcune branche specifiche delle scienze quali la chimica e la fisica, la biologia, le scienze della terra e l'astronomia, permette di riprendere e approfondire metodi e contenuti già introdotti in prima media e di affrontarli in modo più sistematico. Si ritiene infatti che lo studio specifico di alcuni aspetti della scienza debba convergere ad una conoscenza unitaria della realtà naturale e favorire l'apertura a nuove domande di approfondimento che troveranno risposta nel prosieguo degli studi.

La scoperta degli ambienti naturali

Gli studenti sono guidati nelle prime conoscenze scientifiche a riconoscere gli aspetti abiotici e biotici di un ambiente, a rilevare l'ampio campo della biodiversità e a porsi domande sui luoghi osservati; sono guidati anche nello studio dello sviluppo storico della scienza, fino a identificarne aspetti peculiari che verranno poi conosciuti in modo più sistematico nel corso dei tre anni di scuola. Il metodo della classificazione viene da subito introdotto riprendendo e approfondendo, in modo adeguato all'età, le conoscenze acquisite nella scuola primaria. Si introduce anche una modalità di lavoro che permetta loro di comprendere l'importanza della raccolta dei dati, dell'allestimento di alcune prove di laboratorio, della necessità di un resoconto orale e scritto di quanto osservato e svolto.

La biologia

La conoscenza dei viventi, già introdotta attraverso il metodo di classificazione, diventa conoscenza di alcuni aspetti specifici legati in particolare alla vita vegetale, animale e alla vita dei microorganismi, allo scopo di introdurre una visione più completa del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo. Si introduce poi in modo specifico la conoscenza particolare della specie uomo: la scelta dello studio di alcuni sistemi e apparati del corpo umano viene operata allo scopo di individuarne la specificità e nel contempo l'unitarietà funzionale. Il legame tra mondo macroscopico e microscopico viene approfondito attraverso la conoscenza via via più dettagliata e precisa di alcuni aspetti cellulari e delle rispettive unificazioni in tessuti. Il terzo anno si introduce lo studio della genetica soprattutto a partire da un percorso storico, che permette di ricomprendere in modo più specifico molti contenuti già affrontati in precedenza.

La chimica e la fisica

Dal secondo anno si introducono in modo più specifico alcuni concetti chiave legati alle branche scientifiche della fisica e della chimica; in particolare si pone l'attenzione su pressione, volume, velocità, peso, massa, densità, forza, temperatura, calore, carica elettrica, atomi e molecole, energia a partire

da esperienze in atto a livello laboratoriale, oppure tramite visite e attività in luoghi che richiedano l'acquisizione di tali conoscenze per una comprensione più adeguata di quanto proposto.

In modo particolare si trattano le trasformazioni fisiche e chimiche ponendo l'attenzione sulle differenze sostanziali tra di esse e si pongono in esame alcuni esempi significativi attraverso attività laboratoriali.

A proposito dello studio delle diverse trasformazioni energetiche, si guidano gli studenti alla costruzione di macchine e strumenti per verificare e approfondire alcuni fondamentali passaggi storici.

Le scienze della terra e l'astronomia

Si introduce uno studio più specifico della struttura della Terra e dei suoi movimenti interni, in particolare si cerca d'individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della nostra penisola e di altre situazioni paradigmatiche. Si guidano gli studenti a saper riconoscere i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine. Si introduce l'astronomia attraverso l'osservazione, la modellizzazione e l'interpretazione dei più evidenti fenomeni celesti, in particolare si studiano i movimenti della Terra e dei pianeti del sistema solare, anche attraverso modelli e ricostruzioni. Si pone l'attenzione sulla storia degli astronomi dell'antichità, fino a giungere a ciò che la scienza dell'universo ci permette di riconoscere attualmente.

Contenuti essenziali

A titolo esemplificativo decliniamo una possibile successione di proposte di contenuti essenziali, articolati nei tre anni.

Classe prima

Viventi e non viventi

Il metodo della classificazione con particolare riferimento alle osservazioni dirette di un ambiente.

Lo studio dei fossili

La storia della vita sulla Terra a partire da alcuni ritrovamenti significativi di un ambiente.

Il microscopio ottico e la cellula

Studio delle caratteristiche di cellule animali e vegetali. Introduzione al metodo dell'osservazione strumentale per passare da osservazioni macroscopiche a osservazioni microscopiche.

Il mondo dei viventi

Ripresa e approfondimento dei primi tre percorsi attraverso alcuni esempi significativi.

Classe seconda

Trasformazioni fisiche e chimiche

I passaggi di stato, soluzioni e miscugli, reazioni chimiche. La storia della chimica attraverso la conoscenza di alcuni protagonisti dall'antichità ai nostri giorni.

Il corpo umano

Studio di sistemi e apparati per riconoscere l'unitarietà del nostro corpo e la funzionalità specifica di alcune parti. L'alimentazione e la biochimica.

Le forze e l'equilibrio

Conoscenza di alcune forze e delle leve a partire dallo studio del nostro corpo, in particolare del sistema muscoloscheletrico.

Densità e galleggiamento

Il movimento nell'aria e nell'acqua: esempi significativi a partire dall'osservazione e dall'analisi di alcune attività o luoghi particolari.

Classe terza

Astronomia e scienze della terra

Storia degli antichi astronomi e la conoscenza dell'universo. Particolare attenzione all'origine e all'evoluzione delle stelle. Studio dei moti dei pianeti del sistema solare. Osservazioni dirette e strumentali del dì e della notte. Studio della struttura della Terra e dei suoi movimenti. Introduzione alla genetica

Ripresa dei nessi tra il livello macroscopico e microscopico nel mondo dei viventi e della conoscenza degli apparati riproduttori dei viventi, con particolare riferimento alla specie uomo. Conoscenza della vita e delle opere dello scienziato Gregor Mendel, ripresa nel '900 delle teorie di Mendel e riferimenti a quanto si conosce attualmente.

Studio particolare di alcuni esempi.

Le trasformazioni energetiche

Ripresa e approfondimento del concetto di energia con particolare riferimento ad alcune forme; percorso storico delle principali scoperte in questo campo, progettazione e costruzione di alcune prove storiche o alcune macchine.

Strategie didattiche

Lo svolgimento dei diversi contenuti prende inizio dall'osservazione come modalità per affrontare lo studio della realtà fisica e scoprirne il segreto; nel processo di conoscenza si parte cioè dai fatti e non dai concetti, che poi per quanto possibile andranno ottenuti da essi. Si dà largo spazio ad osservazioni dirette soprattutto attraverso attività di laboratorio, uscite ed escursioni guidate, si propongono attività individuali e di gruppo che richiedono lo sviluppo di capacità di lavoro in team e di collaborazione efficace nella restituzione di quanto progettato. Si introduce in modo sistematico lo studio di un testo di riferimento e la conoscenza e l'analisi di alcuni documenti storici.

Si procede nelle attività in laboratorio attraverso la raccolta e il successivo ordinamento di materiale, si dà largo spazio alla descrizione e al tentativo di risposta di fronte a domande che la realtà impone a partire dall'osservazione. Gli alunni vengono perciò guidati ad esplorare e sperimentare alcuni fenomeni significativi, allo scopo di riconoscere e quindi verificarne cause, ricercare soluzioni utilizzando quanto acquisito, mettendo in atto schematizzazioni e modellizzazioni e utilizzando quando è necessario misure appropriate e sintesi formali. Dalla seconda media si sviluppa il legame tra l'utilizzo della matematica e le conoscenze scientifiche sperimentali attraverso la produzione di tabelle e grafici e la loro interpretazione in relazione agli argomenti trattati.

In particolare, nel corso del secondo anno e in modo più specifico nel terzo, si impara ad affrontare la verifica sperimentale in modo più approfondito considerando tre diverse fasi: la progettazione, l'esecuzione vera e propria, l'elaborazione che giunge poi alla sintesi, cioè il momento in cui tutto il lavoro svolto si ricompone.

Verifica e valutazione

La verifica in itinere tiene conto in modo particolare dell'acquisizione dei passaggi di metodo che vengono proposti e che diventano pian piano fondamentali per l'apprendimento di tale disciplina. In particolare già nello sviluppo delle lezioni e nelle attività sperimentali si chiede agli studenti di procedere con osservazioni e riflessioni che diventeranno poi materiale da rielaborare personalmente e che potranno approfondire nelle lezioni successive. Si valutano, soprattutto il primo anno, le corrette modalità di utilizzo e studio del manuale, che richiede un lavoro complesso, via via più sistematico di connessione con quanto emerge nelle spiegazioni e nelle attività.

Si pone l'attenzione anche alla cura e all'utilizzo adeguato dei materiali e degli strumenti presenti in laboratorio. Si verificano in itinere e alla fine di ogni percorso le capacità di ordinare un procedimento e cogliere i nessi tra i vari aspetti riferiti a uno stesso contenuto, e anche tra i diversi contenuti affrontati.

L'esposizione orale degli argomenti affrontati deve via via diventare più precisa, chiara e efficace anche nella presentazione delle problematiche emerse.

Si tiene conto in modo particolare dello svolgimento e della spiegazione delle prove di laboratorio e delle visite sul campo; gli studenti vengono guidati inizialmente a rispondere a domande presentate dal docente, si richiede poi via via d'imparare a procedere alla presentazione di un vero protocollo delle prove.

Si valutano infine le prove orali e scritte di resoconto sintetico di quanto sviluppato nel percorso didattico svolto.

Criteri di valutazione

Il primo aspetto nell'identificazione di un'effettiva valutazione è il riconoscimento del criterio con cui si definiscono gli aspetti di base. Il secondo aspetto è il riconoscimento dell'acquisizione completa e personale dei contenuti, sia come modalità di affrontare la lezione che di studio personale del manuale, degli aspetti sperimentali emersi, dell'apertura a nuove domande nate dall'approfondimento di quanto sviluppato.

Nella considerazione del non raggiungimento degli aspetti basilari di ogni percorso proposto, si dovranno valutare invece quegli elementi che mettono in evidenza dei passi graduali nell'avvicinamento a quanto richiesto come aspetto prioritario.

Classe prima

Capacità di osservare e descrivere ciò che viene proposto, di utilizzare in modo adeguato il libro di testo secondo le indicazioni del docente, di cogliere i nessi fondamentali tra i diversi aspetti del percorso e di saper seguire e riportare i passi fondamentali dell'attività di laboratorio consentono di individuare una valutazione basilare. Capacità di osservare e descrivere con precisione e chiarezza ciò che viene proposto, di utilizzare in modo adeguato il libro di testo seguendo le indicazioni del docente, di cogliere con consapevolezza i nessi tra i diversi aspetti del percorso e di saper seguire e riportare tutti gli aspetti emersi nell'attività di laboratorio consentono di individuare una valutazione al di sopra degli aspetti basilari.

Classe seconda

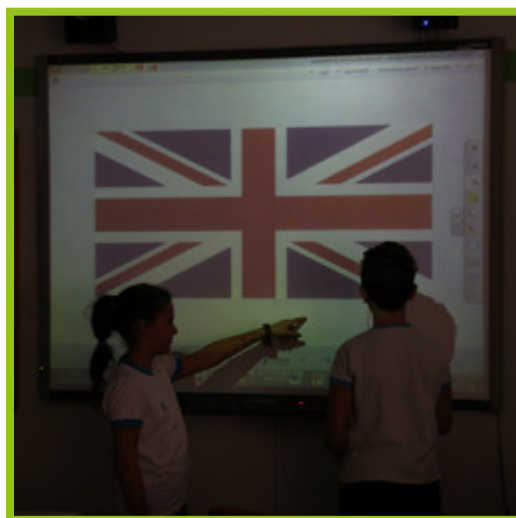
Conoscenza dei contenuti del percorso affrontato e l'esposizione corretta e consapevole, la capacità di seguire in modo preciso le indicazioni di metodo nelle prove di laboratorio e di saper procedere con la stesura di un iniziale protocollo della prova consentono di individuare una valutazione basilare.

Sicura conoscenza dei contenuti del percorso affrontato e l'esposizione corretta e consapevole, la capacità di seguire in modo preciso le indicazioni di metodo nelle prove di laboratorio e di saper procedere con la stesura di un chiaro e adeguato protocollo della prova consentono di individuare una valutazione al di sopra degli aspetti basilari.

Classe terza

Conoscenza dei contenuti affrontati, l'esposizione degli argomenti studiati in modo preciso, la capacità di esecuzione corretta e consapevole delle prove di laboratorio, la capacità di stesura di una relazione in cui siano spiegate le diverse fasi di lavoro delle prove effettuate in laboratorio, consentono di individuare una valutazione basilare. Conoscenza dei contenuti affrontati e la capacità di approfondimento personale, l'esposizione degli argomenti studiati in modo preciso, logico e chiaro, la capacità di esecuzione corretta e consapevole delle prove di laboratorio, la capacità di stesura chiara e precisa di una relazione in cui siano spiegate le diverse fasi di lavoro delle prove effettuate in laboratorio, la capacità di ricerca di soluzioni relative a problemi di collegamento tra le scienze sperimentali e la matematica consentono di individuare una valutazione al di sopra degli aspetti basilari.

INGLESE



Finalità educativa della disciplina

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola secondaria di I grado, in continuità con la scuola primaria, si propone d'introdurre gli alunni alla comprensione di una realtà culturale diversa da quella materna e di fornire gli strumenti essenziali per comunicare in ambito estero. La lingua straniera è infatti mezzo di comunicazione e di espressione che favorisce l'incontro con persone e con una cultura diversa dalla propria. L'insegnamento della lingua inglese si propone, nel corso del triennio, di favorire tale incontro attraverso l'acquisizione ampia e sicura dello strumento linguistico in tutte le sue funzioni.

Riteniamo che l'apprendimento della lingua straniera debba essere conseguito innanzitutto in termini di competenza comunicativa, indispensabile a chi oggi voglia far fronte alla necessità di un mondo sempre più interconnesso, che presuppone la padronanza di più codici linguistici. La dimensione comunicativa non può essere ridotta semplicemente a una competenza linguistica d'uso, ma per sua natura concorre e dispone il discente al suo cammino di maturazione, dilatando in lui l'orizzonte mentale. Incontrando da vicino un'altra cultura, per il tramite della sua lingua, non si fa esperienza esclusiva di quella cultura, ma si è costretti a metterla in relazione con la propria cultura madre, diventandone più criticamente e profondamente consapevoli. Lo studio della lingua straniera è così anche occasione per l'approfondimento della lingua e della cultura italiana.

L'insegnamento della lingua inglese si avvale della collaborazione di un docente madrelingua in tutte le classi per un'ora alla settimana. Tali interventi diventano due alla settimana in terza media, perché gli studenti, in base al livello raggiunto, effettuano un lavoro di preparazione al KET o al PET, esami di certificazione di competenza della Cambridge University.

La preparazione a tali esami non si configura come mera aggiunta al syllabo, ma è da intendersi come occasione di consolidamento delle competenze linguistiche acquisite e ulteriore sviluppo del metodo di studio della lingua che viene proposto nell'arco del triennio. L'insegnamento della lingua inglese si inserisce nel quadro delineato dalle Nuove Indicazioni 2025, che promuovono un apprendimento linguistico fondato su contesti autentici, progetti interdisciplinari e sul confronto costante con la lingua madre. La lingua è intesa come strumento globale di comunicazione e conoscenza, da apprendere attraverso l'esperienza e l'uso significativo.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Vengono di seguito presentate le abilità linguistiche e gli obiettivi di apprendimento relativi all'insegnamento della lingua inglese, elaborati tenendo in considerazione il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) e le IN. Essi vengono suddivisi in quattro ambiti: **Comprehension: Listening/Reading, Speaking, Writing, Metalinguistic abilities.**

Comprehension

Ascolto (comprensione orale). La comunicazione orale nella forma dell'ascolto è la modalità naturale con cui il ragazzo entra in rapporto con l'altro, anche nell'ambiente scolastico. Per tale ragione riteniamo fondamentale la correttezza fonetica che, implicando la decodificazione di un messaggio, è portatrice di un senso. Poiché ci preme che gli alunni acquisiscano lo strumento linguistico per una comunicazione reale, è fondamentale introdurli all'uso del ritmo, dell'intonazione e della pronuncia corretta.

Si verifica in tale ottica quindi estremamente proficua la copresenza dell'insegnante madrelingua un'ora alla settimana (due in terza media) e l'uso di strumenti uditivi e multimediali. Il lavoro proposto ha lo scopo di avviare e progressivamente migliorare la comprensione di frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Tali espressioni sono tratte da interazioni comunicative, dalla visione di contenuti multimediali o dalla lettura di testi (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, cibo, acquisti, lavoro).

Lettura (comprensione scritta). Si effettuano attività per sviluppare sia la comprensione globale di testi scritti di varia natura (dialoghi, mail, messaggi, brevi storie, semplici biografie, istruzioni, testi narrativi in edizioni graduate, brani tratti da testi originali, poesie), sia l'individuazione di informazioni specifiche. In secondo luogo è a nostro avviso essenziale che l'intenzione comunicativa non sia generata unicamente dal bisogno di rispondere a

una necessità immediata, ma che costituisca per l'allievo, attraverso il testo come atto comunicativo di un'esperienza e portatore di un senso, occasione di incontro con la ricchezza della tradizione e termine di confronto per comunicare l'esperienza umana.

Speaking

Parlato (produzione e interazione orale). Le lezioni mirano a sviluppare l'interazione orale in situazioni di vita quotidiana, scambiando informazioni su argomenti inerenti i diversi ambiti della vita quotidiana. Si cerca di far uso corrente e il più frequente possibile della lingua inglese senza passare attraverso la traduzione.

Durante le lezioni gli studenti imparano a ripetere e ricostruire un testo noto a partire da una lista di key words, inizialmente selezionate dal docente e in un secondo momento dagli studenti. I testi proposti spaziano dalla biografia / testo di carattere storico al racconto letterario o aneddotico (My daily routine, summer holidays ...).

Writing

Scrittura (produzione scritta). Il percorso di scrittura nel triennio ha come scopo fondamentale quello di produrre testi pertinenti, coerenti, formalmente corretti e lessicalmente vari. La produzione testuale nel triennio avviene in diverse forme. È opportuno distinguere tra produzione di testi strumentali (come le risposte a un questionario, la composizione di un dialogo o di una mail su traccia ...) e quella di testi più espressivi e creativi, tra cui il project personale o di gruppo, la stesura di una lettera, la recensione di un libro. Essi presentano una maggior complessità espressiva e progettuale rispetto ad altre tipologie testuali. Composizione guidata di testi riassuntivi di brani o racconti affrontati in classe.

Metalinguistic abilities

Riflessione sulla lingua. La riflessione sulle strutture della lingua (morfologia, sintassi, lessico, ordine delle parole, intonazione) è uno dei momenti irrinunciabili dell'educazione linguistica, intesa come approfondimento e presa di coscienza del sapere linguistico ed esercitazione dell'uso della lingua in vista di una sempre maggior correttezza e proprietà nella capacità espressiva. La scoperta e la conoscenza delle categorie della lingua, primario strumento della ragione, hanno una forte valenza educativa, in quanto permettono e ampliano la consapevolezza del pensiero e del suo strutturarsi in rapporto alla realtà. È fondamentale a tale proposito che gli esercizi siano di vario tipo ed impieghino tutte le facoltà dello studente. Nella scuola secondaria di primo grado la riflessione metalinguistica assume un'importanza particolare, sia dal punto di vista della formazione della ragione, sia in funzione orientativa. Il percorso didattico viene impostato, anche in continuità con la scuola primaria, in termini ricorsivi e di successivo approfondimento delle strutture e del lessico, però sempre secondo un'impostazione descrittivo-induttiva (dall'occasione testuale alla categoria). Parimenti, tramite processo induttivo, gli studenti acquisiscono la capacità di discernere alcuni dei registri linguistici a seconda del contesto d'uso: infatti, agli alunni è chiesto di sapere distinguere una situazione formale quale l'interazione con il docente madrelingua o di cattedra (Good morning, Sir) da un dialogo di carattere colloquiale-informale come può essere un role play preparato dagli studenti medesimi (Hi! How are you doing?).

Vocabulary

- Riconoscimento in un testo delle parti del discorso e dei loro tratti grammaticali.
- Ampliamento, sulla base delle esperienze scolastiche e, in alcuni casi, extra scolastiche, nonché sulla base delle letture e delle attività specifiche, del proprio bagaglio lessicale. Tale arricchimento lessicale a volte si concretizza mostrando agli studenti i meccanismi basilari di word formation. Di seguito tre esemplificazioni di tale approccio nei tre anni.
- Nel lavoro in classe gli studenti ampliano il proprio patrimonio lessicale approfondendo le relazioni tra i significati delle parole (synonyms, opposites, rephrasing, definitions). Allo stesso tempo tale lavoro consente di presentare il lessico per campi semantici, atti a descrivere un certo ambito di vita quotidiana.
- In terza media, il lavoro culmina nella capacità di comprendere che le parole posseggono più livelli di significato, da cogliere a seconda del contesto d'uso. Gli studenti imparano a percepire un significato figurato (ad esempio le metafore in poesia) e ad apprezzare la densità semantica del testo letterario. La scoperta infatti della ricchezza polisemica di un lemma contribuisce significativamente alla comprensione del testo e affina la capacità degli alunni di gustare la portata evocativa delle parole.

Syntax

Si promuove l'apprendimento della sintassi di base, ponendo particolare attenzione al word order, sviluppando la sensibilità degli studenti al tal riguardo.

Si introduce inoltre il sistema di interpunzione di base.

Contenuti essenziali

Ascolto

Comprendere punti essenziali e informazioni specifiche di un discorso articolato in modo chiaro, relativo ad argomenti inerenti alla vita quotidiana (famiglia, amici, casa, daily routine, scuola, vestiario e parti del corpo, tempo libero, tempo atmosferico, cibo e tradizioni culinarie, regno animale) o di interesse per gli studenti.

Parlato

Descrivere o presentare persone (famiglia, amici, insegnanti, personaggi pubblici) e ambienti (casa, scuola), parlare della vita quotidiana (raccontare la propria giornata e le abitudini, parlare del cibo e dei vestiti, parlare di interessi e passioni, indicare che cosa piace o non piace), parlare del clima e del tempo atmosferico, esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice, parlare di avvenimenti passati e futuri. Confrontare alcuni elementi della propria lingua e tradizione con quelli della lingua straniera e presentarli (abitudini culinarie della propria tradizione e di quella britannica). Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.

Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane.

Lettura

leggere ed individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere / mail personali. Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.

Scrittura

produrre risposte e formulare domande su testi. Scrivere descrizioni relative a persone ed ambienti. Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo opinioni con frasi semplici. Scrivere mail e brevi lettere personali adeguate al destinatario e pertinenti alla traccia, che si avvalgano di lessico vario e appropriato e di una sintassi sostanzialmente corretta.

Riflessione sulla lingua

conoscere le regole grammaticali fondamentali e riflettere sull'uso dei tempi verbali. Saper utilizzare il dizionario.

Conoscere il lessico relativo ad ambiti di vita quotidiana a partire dalla lingua straniera (sinonimi, contrari, esempi, definizioni), cercando di non passare attraverso la traduzione.

Strategie didattiche

- Compresenza settimanale con una docente madrelingua per sviluppare soprattutto l'abilità di speaking, ampliare il lessico e preparare agli esami di certificazione internazionale KET e PET.
- Uso corrente e il più frequente possibile della lingua inglese senza passare attraverso la traduzione sistematica.
- Sviluppo di tutte le abilità linguistiche.
- Riflessione ragionata sulle strutture linguistiche presentate utilizzando un metodo induttivo a partire da un contesto dato.
- Uso di materiale scritto, (libri di testo in adozione, testo di grammatica in adozione, ed eventuale altro materiale di supporto, fotocopie ad integrazione del programma), di materiale audiovisivo, (CD e video). Impiego del laboratorio linguistico multimediale. Ricorso regolare al dettato come modalità di consolidamento della sintassi di base, delle regole ortografiche, del lessico appreso e della comprensione del testo orale. Non da ultimo, si mostra essere valido strumento di ripresa e applicazione della grammatica. Uso della drammatizzazione (role plays).
- Uso della correzione dell'errore non soltanto per chiarire incomprensioni, ma anche per approfondire la conoscenza di argomenti già affrontati.
- Incontro con alcuni aspetti geografici e culturali significativi dei paesi di lingua inglese e iniziale confronto con la propria civiltà.

Verifica e valutazione

Le modalità di verifica proposte sono le seguenti:

- Test di grammatica, lessico e produzione scritta (descrizioni, dialoghi, risposte a domande).
- Listening.
- Reading (esercizi in modalità vero o falso, domande di comprensione relative al testo, domande di carattere personale).
- Writing an email or an informal letter.
- Oral tests (personal questions, interaction, role plays, repeating a text, vocabulary examples and definitions, questions on literary texts..).
- Ket / Pet Mock Tests: Reading and Writing, Listening and Speaking.

Questi in sintesi i criteri di valutazione:

Obiettivi non raggiunti

L'alunno non è in grado di comprendere le domande poste o il testo di riferimento, e non è in grado di esprimersi in modo comprensibile.

Obiettivi parzialmente raggiunti

L'alunno comprende parzialmente le domande poste o il testo di riferimento e si esprime con errori che tuttavia non impediscono la comprensione.

Obiettivi basilari raggiunti

L'alunno comprende le domande poste o il testo di riferimento in modo abbastanza completo e si esprime in modo comprensibile, con alcuni errori che tuttavia non impediscono la comprensione.

Obiettivi pienamente raggiunti

L'alunno comprende le domande poste o il testo di riferimento in modo pressoché completo e si esprime in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico appropriato.

Obiettivi raggiunti con segnalazione di eccellenza.

L'alunno comprende le domande poste o il testo di riferimento in modo completo e si esprime in modo corretto, utilizzando un lessico appropriato e vario. È in grado di rielaborare in modo personale i contenuti appresi ed è capace di riutilizzarli in contesti diversi.

MUSICA



Finalità educativa della disciplina

“La musica è un tutto”, sostiene Daniel Barenboim. Il valore e la potenza di questa frase sta nel porre al centro dell'esperienza umana un'arte che, per moltissimo tempo, anche nell'immaginario collettivo, è stata considerata in una Torre d'avorio, per pochi eletti, per i cosiddetti dotati. In quello che apparentemente è un dettaglio del grande arco espressivo e creativo dell'uomo, il mondo dei suoni si cela invece tutto quanto; non solo per gli addentellati che la musica offre con la altre arti e con l'attività umana nel suo complesso, ma anche e forse soprattutto per la specificità del mondo dei suoni, il quale può più facilmente, per sua natura, intercettare le sensibilità più profonde dell'animo, per la particolarità del suo linguaggio di porsi in diretto contatto con la sfera più profonda dell'inconscio umano.

Con questa premessa non si vuole sottolineare l'aspetto sentimentale della musica, che è densa di struttura e quindi strutturante, ma invece la sua capacità di ampliare orizzonti, aprire finestre di conoscenza, di sensibilità e creatività in un orizzonte che guarda sempre alla bellezza come traguardo di comprensione e di cammino.

Nell'incontro con la musica, nell'esperienza diretta del canto, di una pratica strumentale, nell'ascolto attivo di alcuni capolavori paradigmatici dell'esperienza musicale dell'uomo e nell'incontro con personalità che hanno dato all'umanità il patrimonio musicale immenso di cui oggi possiamo godere, e che prosegue tuttora, si traccia una strada certa al cammino degli studenti; essi infatti,

costantemente circondati e immersi nella musica, e in musica di ogni genere a volte in modo ossessivo e debordante, necessitano più di ogni altra cosa di esperienze vive che li aiutino a orientarsi, competenze specifiche del linguaggio musicale che li guidino nella scelta di cosa ascoltare, di come ascoltarlo, e di una esperienza musicale la più diretta possibile.

Il valore della Musica nella scuola secondaria di primo grado, nella quale il linguaggio musicale è in netto ritardo rispetto a tutti gli altri, è quindi quello di fornire elementi preziosi di grammatica musicale, competenze specifiche in ordine alla produzione musicale, ma anche di poter far sperimentare direttamente ai ragazzi il bello del fare musica insieme e di una fruizione consapevole, attiva ed intelligentemente aperta del mondo dei suoni.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Competenze strumentali - Fare musica insieme

È assolutamente prioritario che i ragazzi possano fare esperienza diretta del mondo dei suoni, producendoli con uno strumento e decodificando i segni della scrittura musicale. Senza questo passo ogni esperienza resterà legata, nel migliore dei casi, alla pura imitazione, e a una assoluta impossibilità di approfondire qualsivoglia aspetto di carattere strutturale e armonico più complesso.

La grammatica musicale e i segni notazionali vengono tuttavia affrontati non già come puro nozionismo, ma come una necessità, al fine di rendere realmente possibile imparare e leggere brani via via più belli e complessi, introducendo di volta in volta segni nuovi e affinando le capacità tecniche.

Lo strumento utilizzato da tutti è il flauto dolce soprano, che, proprio per la sua immediatezza, offre la possibilità a tutti di questo approccio esperienziale diretto, fornisce elementi di verifica personale certa degli aspetti legati all'emissione, al fluire corretto di una frase melodica e si presta facilmente ad arrangiamenti e armonizzazioni che introducono poco alla volta scenari sempre più complessi. All'interno delle classi si dà inoltre ampio spazio a strumenti diversi, qualora i ragazzi ne manifestino interesse o li studino sistematicamente, in un'ottica di inclusività e valorizzazione della diversità, fino a formare delle vere e proprie orchestre di classe che vedano le varie specificità di ciascun gruppo massimamente valorizzate.

Competenze vocali - Il coro

In assoluta continuità con quanto detto sopra l'aspetto legato alla vocalità è di primissimo rilievo. Sia per la particolare fase legata alla muta della voce nei ragazzi di questa età, sia per la comparsa negli stessi, in questa fase, di un pensiero e un orecchio polifonico finalmente sempre più strutturato. L'importanza del cantare insieme repertori differenti, ma anche semplicissimi brani, sta anche nella grande risorsa di senso insita nella natura stessa della voce umana unita ad un testo. In questo senso il cammino proposto comincia con dei semplici giochi con la voce, legati per lo più alla forma del canone e della filastrocca, per poi accedere a brani sempre più complessi e densi di significato.

Come per la pratica strumentale di fatto anche per la voce ogni classe si struttura di fatto come un coro, diviso in varie sezioni, con la costante verifica dei percorsi fatti e dello stato di igiene vocale di ciascun ragazzo.

Competenze di codificazione del linguaggio musicale - L'ascolto attivo

Vengono presentati ai ragazzi alcuni ascolti tratti dai capolavori della musica di ogni genere ed epoca, con il primario scopo di educare un ascolto attivo e consapevole della musica. Troppo spesso infatti il mare di suoni nel

quale essi sono immersi non crea alcuna vera esperienza di conoscenza; attraverso prima brevi o anche brevissimi esempi legati alla musica descrittiva, e in seguito brani sempre più complessi si avvia un processo di apertura verso composizioni di spessore sempre maggiore.

Ogni ascolto, anche il più semplice, è presentato e contestualizzato, e di esso si forniscono le chiavi interpretative e di comprensione, fino ad arrivare ad un progressivo sviluppo della capacità di conoscenza e commento degli stessi, anche tramite discussioni e lavori scritti.

Conoscenze del mondo strumentale e sonoro

Sempre in un'ottica di ampliamento delle conoscenze e per favorire la maggiore apertura possibile verso il mondo della produzione sonora vengono anche esaminati e classificati tutti gli strumenti musicali, in particolare quelli della tradizione occidentale.

Attraverso questo lavoro, corredato di moltissimi ascolti legati ai diversi timbri e colori strumentali, si spinge lo studente a interrogarsi sulle specificità di ogni suono, ci si interroga sulla natura stessa del suono, sulla sua origine anche dal punto di vista fisico – acustico e si apre l'orizzonte verso mondi sonori meno conosciuti.

Competenze digitali ed informatiche legate alla musica

In coerenza con le Nuove Indicazioni 2025, che incoraggiano l'integrazione tra pratica musicale e tecnologie digitali, la scuola valorizza l'utilizzo di software per la scrittura musicale, già sperimentato negli ultimi anni, come strumento di alfabetizzazione musicale e di espressione creativa.

Vengono presentati e proposti ai ragazzi alcuni software legati alla possibilità di scrittura musicale tesi a favorire la creatività e la capacità di gestire la notazione musicale in modo moderno e complesso.

Attraverso semplici esemplificazioni i ragazzi vengono messi nella condizione di possedere uno strumento efficace per la creazione di spartiti, gestire arrangiamenti, comporre semplici brani e di editarli correttamente, da soli o in lavori di gruppo.

Contenuti essenziali

Classe prima

Competenze strumentali - Fare musica insieme

- Flauto dolce soprano, la corretta emissione, la scala, le prime alterazioni, le note del registro acuto.
- La notazione musicale, il pentagramma, i valori e le pause, la divisione in battute, i tempi semplici e composti.
- Esecuzione di semplici melodie da soli e in gruppo, con e senza accompagnamento polifonico.

Competenze vocali – Il coro

- La corretta respirazione ed emissione.
- Esecuzione di canti ad una o più voci tratti da vari repertori (spirituals, canoni, colonne sonore).

Competenze di codificazione del linguaggio musicale - L'ascolto attivo

- Approccio non passivo al mondo musicale.
- Ascolto di canzoni di contenuto significativo tratte dal repertorio della canzone d'autore italiana.
- Ascolto di brevi brani di vari generi e stili, con particolare riferimento alla musica descrittiva

Classe seconda

Competenze strumentali - Fare musica insieme

- Le scale di FA maggiore e SOL maggiore.
- Il concetto di tonalità, i gradi della scala.
- Esecuzione di brani più articolati, monodici e polifonici, in tonalità diverse da DO maggiore tratti dall'antologia del libro di musica.

Competenze vocali – Il coro

- La muta della voce e la divisione nei registri vocali. Esecuzione di brani complessi e di almeno un corale. La figura del direttore.

Conoscenze del mondo strumentale e sonoro

- La classificazione degli strumenti musicali.
- Elementi di base di fisica acustica, la vibrazione, la diffusione del suono, la soglia di udibilità.
- I timbri strumentali.
- Gli insiemi strumentali.

Competenze di codificazione del linguaggio musicale - L'ascolto attivo

- Ascolto e interpretazione di alcuni capolavori del periodo barocco e classico (J, S, Bach e W. A. Mozart). La colonna sonora.

Classe terza

Competenze strumentali - Fare musica insieme

- L'estensione completa del flauto dolce soprano.
- Esecuzione di brani di ordine superiore tratti dall'antologia del libro di musica.
- L'esecuzione a prima vista.

Competenze vocali – Il coro

- Ancora sulla muta della voce e la divisione a quattro voci.
- Esecuzione di un corale e di alcuni brani tratti dagli ascolti effettuati

Competenze di codificazione del linguaggio musicale - L'ascolto attivo

- Ascolto attivo e commento di alcuni capolavori legati all'Ottocento e al Novecento.

Competenze digitali ed informatiche legate alla musica

- Utilizzo di MuseScore per la produzione di spartiti

Strategie didattiche

Nel biennio la disciplina prevede un orario settimanale di due spazi orari separati, i quali, nella loro cadenza, aiutano i ragazzi a prendere via via sempre più confidenza con l'esercizio quotidiano dello strumento. Il lavoro è impostato in classe con lezioni frontali ed esemplificazioni dell'insegnante, e nel biennio è volto soprattutto a fornire gli elementi essenziali in ordine al linguaggio musicale che ai ragazzi mancano, a volte del tutto. Dopo un periodo di allineamento, in prima, le lezioni si svolgono quindi con lo scopo di leggere molta musica ed eseguire insieme i brani studiati, sempre accompagnati dal pianoforte e correggendo e migliorando continuamente, insieme ed individualmente, i suoni prodotti.

Tale attività, dal carattere prevalentemente laboratoriale, lascia il passo in alcuni momenti all'ascolto e al canto, secondo quanto detto prima.

Nelle classi seconde il lavoro procede da subito invece anche sugli strumenti musicali, in una alternanza di lezioni molto netta e precisa. Tale suddivisione nelle attività favorisce una sempre maggiore indipendenza dei ragazzi nello strumento e al contempo "diluisce" l'importante e complesso lavoro sugli strumenti, altrimenti eccessivamente concentrato.

Gli spazi orari nelle classi terze sono invece agganciati in coppia; ciò favorisce la possibilità di attività più articolate e complesse, sia per quanto riguarda gli ascolti da effettuare che per quanto concerne la cura delle sezioni vocali, che in terza si presentano complete (soprani, contralti tenori e bassi).

Via via che si procede dalla prima classe alla terza quindi il lavoro sullo strumento, avviato e reso indipendente, consente di lasciare allo studente la gestione pressoché totale delle esecuzioni, lasciando ampi spazi al lavoro in classe, sia per quanto riguarda gli strumenti nelle classi seconde che per gli ascolti ampi e importanti del terzo anno.

In particolare il terzo anno si conclude con un concerto finale nel quale i ragazzi possono eseguire pubblicamente i brani imparati, sia quelli strumentali che quelli vocali, in un importante momento collettivo che favorisce la presa di coscienza del percorso fatto e aiuta lo studente anche ad affrontare l'esame finale.

Verifica e valutazione

In linea generale verifiche e valutazioni si attestano sui seguenti aspetti:

Classe prima

Valutazioni individuali regolari in ordine alle esecuzioni dei brani.

Verifica sulla notazione e i tempi e un dettato ritmico.

Classe seconda

Valutazioni individuali regolari in ordine alle esecuzioni dei brani.

Valutazione dell'esecuzione in coro dei brani proposti. Verifica sulla classificazione degli strumenti e il riconoscimento dei diversi timbri.

Classe terza

Valutazioni individuali regolari in ordine alle esecuzioni dei brani.

Valutazione dell'esecuzione in coro dei brani proposti. Esecuzione a prima vista.

Commento scritto del percorso di ascolti proposto.

ARTE E IMMAGINE



Finalità educativa della disciplina

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico. Il percorso formativo, attento all'importanza della soggettività degli allievi, dovrà riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno nel campo espressivo e multimediale anche fuori dalla scuola, come elementi utili al processo di formazione della capacità di riflessione critica.

La funzione orientativa che caratterizza la scuola secondaria di I grado è un aspetto fondamentale anche di questa disciplina. Lo studente deve essere infatti messo in condizione di farsi un'idea su cosa significhi intraprendere un percorso di studio dell'arte e delle arti, di quale sia la grammatica essenziale del fare arte, dal disegno alla produzione alla rielaborazione di immagini, del corretto approccio allo studio delle opere d'arte e del patrimonio artistico in generale.

Arte e immagine si configura come una materia dalla forte connotazione interdisciplinare; nel corso del triennio sono molteplici le occasioni di collaborazione con le discipline sia dell'area di appartenenza che dell'area tecnico/scientifica e storico/geografica.

L'insegnamento di Arte e Immagine si colloca nel solco delle Nuove Indicazioni 2025, che sollecitano una stretta connessione tra pratica artistica e

consapevolezza storica del patrimonio artistico italiano e internazionale, favorendo una lettura critica e contestualizzata delle opere.

Competenze e obiettivi di apprendimento

L'esperienza didattica degli ultimi anni ha evidenziato, tra le molte possibilità elencate nelle IN, tre tematiche che percorrono tutto il triennio e che hanno lo scopo di fornire allo studente gli elementi essenziali del colore, delle principali tecniche cromatiche, del disegno dal vero, dell'osservazione dell'opera d'arte. Per maggiore chiarezza le tematiche di cui sopra sono state così intitolate: Colore e colori, Dal vero: disegno e copia, Argomenti d'arte, Elementi di fotografia.

Colore e colori

È di fondamentale importanza che i ragazzi apprendano manualmente il corretto uso dei colori, sia a tempera che con le matite colorate, per sperimentare le mescolanze tra i colori e gli accostamenti cromatici, per raggiungere una manualità più raffinata e una capacità di gestire con sempre più ordine gli strumenti e l'ambiente di lavoro. L'attività laboratoriale è impostata sulla osservazione: osservare come si usano i pastelli o si stende il colore a tempera, e quindi vedere il docente 'in azione', ricopiare fedelmente la disposizione delle tessere del mosaico e il modo di dipingere di alcuni grandi maestri (Giotto, Leonardo, Caravaggio, Monet, Van Gogh, Boccioni, per fare alcuni esempi), tutto ciò aiuta sicuramente ad apprezzare il valore dell'attività pittorica, fa emergere attitudini e

sensibilità e consente di comprendere e fare propri i contenuti del percorso di Storia dell'Arte (v. Argomenti d'arte). Non secondario è il fatto che in laboratorio i ragazzi siano portati a interagire tra loro in modo costruttivo, ad usare correttamente il materiale e a rispettare l'ambiente di lavoro.

Dal vero: disegno e copia

Il disegno di oggetti dal vero risponde all'esigenza, presente in vario modo nei ragazzi di questa fascia d'età, di osservare, capire e riprodurre con fedeltà ciò che si vede. La copia è un atto logico, di ragionamento su misure da prendere (osservazione dell'oggetto) e su spazi da organizzare (il foglio). L'arte prende sempre lo spunto (il motif di Cézanne) dalla realtà, e anche il semplice schizzo o un bozzetto sono espressione grafica di un ragionamento in atto. Lo studio anche se iniziale dei fenomeni di chiaro-scuro contribuisce inoltre a comprendere la differenza tra

i termini realistico e astratto (v. Argomenti d'arte).

Argomenti d'arte

Il metodo per descrivere un'opera d'arte viene sintetizzato secondo questi passaggi:

Chi? (autore, titolo, tecnica, dimensioni, data di esecuzione, provenienza)

Cosa? (descrizione dettagliata di ciò che è raffigurato) Perché? (ipotesi di significato, osservazioni personali e condivise)

La modalità di descrizione guidata di opere d'arte, che avviene durante l'uscita didattica o la visita ad esposizioni, siti museali o archeologici, è posta a modello di quella che viene effettuata nella lezione di ripresa in classe. Attraverso la discussione comune si fanno emergere i punti di interesse e di significato, che vengono poi trascritti e riordinati da ogni alunno nel libretto dell'uscita o in un quaderno personale (porta listini). Il docente, ove sia necessario, fornisce il materiale iconografico o le osservazioni emerse che completano la lettura dell'opera.

Elementi di fotografia

La macchina fotografica come il block notes: gli scatti fotografici, che servono in un primo momento a fissare e documentare i particolari osservati durante le uscite didattiche, possono in un secondo momento essere inseriti nel porta listini o manipolati ai fini espressivi, per ricavarne dipinti o disegni. Lo scopo del laboratorio è imparare a effettuare scatti fotografici di qualità in ordine a uno scopo assegnato e condiviso.

Contenuti essenziali

Classe prima

Colore e colori

- Matite colorate e tempere: creazione di superfici cromatiche brillanti, sature e uniformi entro campiture dai contorni netti, curvilinei o spezzati.
- Studio dei colori complementari, delle gradazioni e delle sfumature di colore.
- Studio della superficie con le tessere multicolori a mosaico.

Dal vero: disegno e copia

- Copia di un oggetto in bianco e nero: vicino alle forme base del parallelepipedo, del cilindro, della sfera o del cono (bicchiere, vaso o scatola). Prime nozioni su: squadratura a mano libera del foglio (assi ortogonali), misurazione degli ingombri e scelta dell'inquadratura (verticale o orizzontale), impaginazione dell'oggetto.
- Copia di un frutto/ortaggio a colori (mela, peperone, agrume, etc.): impostazione del metodo già descritto, e studio del colore, usando le matite colorate.
- Riproduzione di un particolare del ciclo giottesco della cappella Scrovegni, a Padova; si riporta su foglio, usando la carta da lucido, un particolare a scelta, rendendone con precisione la linea, il chiaroscuro, i volumi e i colori (matite colorate).

Argomenti d'arte

- Il mosaico: la cappella di S. Vittore in Ciel d'oro

presso la Basilica di S. Ambrogio a Milano; la tecnica esecutiva.

- L'affresco: il ciclo giottesco degli Scrovegni; fasi esecutive, la bottega di Giotto.

Classe seconda

Colore e colori

- Alle tecniche cromatiche di base viene affiancato l'uso dei pastelli ad olio nella copia dal vero.
- Cartoncini colorati per lo studio dei colori complementari.

Dal vero: disegno e copia

- Copia di un oggetto 'complesso' (annaffiatoio, brocca, bottiglia, caffettiera); si osservano le parti dell'oggetto e le loro proporzioni col tutto. Viene iniziato uno studio del chiaroscuro (scala dei grigi).
- Copia di una composizione di più oggetti (solido, bicchiere e bottiglia); studio delle proporzioni e della collocazione spaziale.
- Riproduzione a colori di particolare architettonico a partire da uno schizzo dal vero e da una fotografia scattata in loco, servendosi della griglia quadrettata. Studio del punto di colore di un paesaggio (cielo o mare) nelle varie condizioni di luce della giornata; ricerca del colore attraverso mescolanze e sfumature, con matite e pastelli ad olio.

Argomenti d'arte

- La prospettiva in pittura: L'ultima cena di Leonardo da Vinci.
- Il chiaroscuro: La canestra di Caravaggio.
- Colori complementari ed espressione artistica: Van Gogh, Matisse, Kandinsky, Rothko.
- Elementi di fotografia
- La fotografia come spunto per il disegno dal vero.

Classe terza

Colore e colori

- Oltre alle tecniche cromatiche 'tradizionali' si inizia il collage e la produzione di elaborati polimaterici, l'intervento su immagini fotografiche, lo studio iniziale di alcune tecniche di stampa.

Dal vero: disegno e copia

- Copia di un'opera: riproduzione di un'opera d'arte moderna o contemporanea, o un particolare, servendosi dello schema quadrettato.
- Riproduzione a disegno di un particolare scultoreo: studio del disegno e del chiaroscuro in un'opera scultorea (ad esempio il David e i Prigioni di Michelangelo).
- Riproduzione a disegno di un particolare architettonico o decorativo: da uno scatto dell'alunno all'opera d'arte (ad esempio percorso in Milano da S. Simpliciano a p.zza Gae Aulenti, Sagrada Familia di Gaudì).

Argomenti d'arte

- Incontro con Michelangelo, dal marmo all'opera: osservazione e descrizione di alcune opere.
- La frattura del '900: dal realismo all'espressività in Monet, van Gogh, Picasso, Boccioni.
- La città che sale di Umberto Boccioni.
- Incontro con la figura e le opere di significativi artisti moderni o contemporanei (Picasso, Klee, Klimt, Pollock, Warhol, Escher ...) con descrizione e riproduzione di particolari.

Elementi di fotografia

- Occhi, cuore, testa! Introduzione al linguaggio fotografico (in compresenza con Tecnologia e di un esperto in photo editing): gli elementi base del linguaggio fotografico (scelta del soggetto, inquadratura, contrasti di colore, luce) e del reportage fotografico.
- Mostra fotografica: scatti realizzati durante l'uscita didattica di fine triennio.

Strategie didattiche

Nel biennio la disciplina prevede un orario settimanale di due spazi orari, configurandosi come un laboratorio organizzato in moduli dedicati allo svolgimento dei diversi percorsi didattici. Ogni modulo di lavoro è volto alla produzione di un'opera finale, nell'ottica di una didattica tesa a valorizzare un metodo di apprendimento sperimentale, progettuale e pratico-manuale. In terza, la sovrapposizione dell'orario settimanale di Arte e immagine e Tecnologia consente la suddivisione della classe in due gruppi che si alternano in moduli di lavoro della durata di quattro lezioni. Le restanti ore sono impiegate nelle visite didattiche in attività strettamente correlate alla disciplina.

L'esperienza insegna che i contenuti proposti si raggiungono attraverso adeguate attività laboratoriali, con il decisivo apporto di uscite didattiche mirate a sviluppare la capacità di descrizione e di osservazione. In particolare la grande offerta artistica della città di Milano favorisce e accresce la capacità di apprezzare sia la ricchezza di beni culturali del nostro territorio che la consapevolezza della loro importanza.

Classi prime

Nel primo periodo gli alunni lavorano a composizioni astratte su carta semi-ruvida (Fabriano F4) in cui imparano a ottenere con le matite con i colori a tempera superfici uniformi e brillanti.

L'uscita didattica a S. Ambrogio (S. Vittore in Ciel d'oro) fa capire chiaramente la tecnica del mosaico e della lamina a sbalzo (Altare di Vuolvinio) e il loro valore estetico - simbolico nel contesto anche storico del luogo di culto. In laboratorio si preparano le tessere, suddividendo poi la classe in gruppi al fine di eseguire un particolare a mosaico. La visita alla Cappella Scrovegni chiarisce il concetto della bottega artistica medievale e della pittura ad affresco. L'attività di ripresa consiste nella riproduzione a colori di un particolare servendosi di fotocopia, carta da lucido per riportare il contorno su carta, matite colorate.

Gli Argomenti d'arte, appunti e osservazioni fatte in classe, con materiale iconografico fornito anche dal docente vengono inseriti, man mano, in un porta-listini.

Classi seconde

Nel corso dell'anno si propongono ai ragazzi almeno due esperienze di disegno dal vero su carta, soggetto delle quali sono oggetti singoli o semplici composizioni da rendere in bianco e nero; si inizia così l'uso del chiaroscuro. Lo studio degli accostamenti tra i colori complementari si può avvalere sia dei colori a tempera che dei cartoncini colorati; in laboratorio gli alunni ritagliano sagome colorate o eseguono a tempera tavole di cromatologia, curando le mescolanze e la precisione nel contornare.

I decori scultorei, i bassorilievi e le vetrate del Duomo di Milano sono un formidabile archivio di immagini. Servendosi dello schema quadrettato, di foto e schizzi i ragazzi producono un particolare di decoro scultoreo in bianco e nero, usando in modo appropriato matite di diversa durezza.

La visita all'Ultima Cena permette agli alunni di comprendere il concetto dei moti dell'animo, l'impostazione prospettica, lo sfumato atmosferico, la resa del dettaglio e le possibilità tecniche della pittura ad olio; il concetto di prospettiva viene poi affrontato attraverso uno schema prospettico con punto di fuga centrale da ricostruire e ricopiare al tratto, sempre su carta Fabriano F4.

I particolari decorativi e costruttivi di S. Maria delle Grazie sono occasione per far disegnare e dipingere i ragazzi dal vero, all'aperto; in laboratorio ne viene conclusa la riproduzione a colori servendosi sempre di uno schema quadrettato con uso dei pastelli ad olio, eventualmente lavorando su piccole tele.

Con il pastello colorato (a matita o ad olio) si propone uno studio/campionatura del colore atmosferico (cielo, mare, etc.) in varie condizioni di luce.

Il prosieguo del lavoro di osservazione dell'opera d'arte può essere proficuamente completato attraverso la visita a istituzioni come la Pinacoteca Ambrosiana o mostre temporanee.

Gli Argomenti d'arte con i relativi appunti valutati e rivisti e l'eventuale materiale iconografico vanno ad arricchire il corpus del porta-listini.

L'uso della macchina fotografica serve per fissare particolari architettonici degli edifici visti durante le uscite.

Classi terze

Il percorso a piedi da S. Simpliciano a p.zza Gae Aulenti, e la sua documentazione fotografica fa capire agli allievi come Milano sia una città in continua trasformazione, i cui cambiamenti sono rintracciabili nei manufatti e nella struttura urbana.

Con lo schema quadrettato, foto e schizzi i ragazzi producono un particolare architettonico a colori, usando in modo appropriato matite colorate, gouache o tempere su carta, tela o tavola.

Lo studio di particolari scultorei (David o altro) prosegue in laboratorio con la riproduzione (da quadrettatura), la proiezione o l'intervento manuale su scatti fotografici, con matite colorate, pastelli, liner, penna, etc.

L'incontro con personalità artistiche dell'arte moderna e contemporanea, da Picasso e Klee a Pollock, da Warhol ad Escher, da Congdon a Gaudì, avviene all'insegna del 'fare per capire' e prende forma in elaborati che ne riproducano le opere e la tecnica esecutiva; anche in questo caso si ricorre alla squadrettatura dell'immagine fotografica.

Con lo stesso intento manuale e conoscitivo si può proporre la riproduzione di in classe di particolari di dipinti del MART o del Museo del '900.

Gli elaborati in questa fase possono essere polimaterici o a tecniche miste; ove emergano negli allievi particolari interessi o predisposizione manuale, si suggerisce la pittura ad olio o l'acrilico.

In terza il laboratorio di fotografia, guidato da un esperto, si articola in quattro incontri in orario curriculare di Arte e Tecnologia; ogni lezione introduce un aspetto del linguaggio fotografico e si divide tra il momento di spiegazione ed esemplificazione in classe e un momento, negli ambienti esterni della scuola, dedicato a scattare fotografie secondo un compito assegnato. I ragazzi devono mettere a frutto le nozioni apprese eseguendo un reportage fotografico durante l'uscita didattica di fine anno e progettare un portfolio da presentare all'esame. Le foto degli allievi selezionate dai docenti sono esposte alla mostra di fine anno.

Gli Argomenti d'arte vanno inseriti nel porta-listini da presentare all'esame finale; entro la fine dell'anno scolastico vanno riorganizzati in un indice ragionato.

Verifica e valutazione

In linea generale per quanto concerne le tematiche denominate Colore e colori e Dal vero: disegno e copia si valutano gli elaborati grafico - pittorici prodotti dagli alunni nel corso dell'attività laboratoriale, mentre per gli Argomenti d'arte si valutano gli appunti presi in classe e la sistemazione e il riordino degli stessi in un portafoglio. Alla fine del triennio si viene così a costituire una sorta di Canone di opere d'arte tra le più importanti della nostra civiltà figurativa.

A differenza del percorso del disegno dal vero, l'esecuzione dei cui elaborati si conclude nello spazio della singola lezione, gli elaborati del percorso Colore e colori, possono essere anche valutati in itinere, questo per la maggiore durata di esecuzione dovuta a fattori quali il disegno preparatorio, l'asciugatura delle stesure e degli incollaggi, il taglio e la sagomatura di supporti (carta, legno).

La predisposizione al disegno e all'osservazione sono un fattore determinante per la scelta e il consiglio orientativi. Ecco nel dettaglio dei tre percorsi quali possono essere considerati gli obiettivi essenziali di fine triennio, omettendo la divisione per livelli.

Colore e colori

Sa usare in modo corretto e ordinato le tecniche artistiche apprese, produce elaborati e immagini di buon livello estetico e, dove richiesto, opera scelte in cui le conoscenze siano in funzione dell'efficacia espressiva e comunicativa. Dal vero: disegno e copia

Squadra a mano libera il foglio, sa prendere le misure per costruire la gabbia di riferimento, disegna con grafia adeguata e inquadra correttamente il soggetto. Sa impostare lo schema quadrettato per ingrandire una immagine in proporzione.

Sa trascrivere sinteticamente e fedelmente le osservazioni che emergono nell'osservazione sul campo e durante la lezione frontale. Sa descrivere con attenzione un'opera d'arte Sa collegare alcune nozioni apprese anche a contenuti di altre discipline (per es. all'area umanistica, storica, tecnologica, etc.).

Argomenti d'arte

- Presenta un lavoro completo e ordinato. Organizza razionalmente l'indice degli argomenti. Prende appunti in modo corretto e preciso.

Fotografia

Alla fine della terza media si valuta la qualità degli scatti effettuati durante il corso di fotografia e degli scatti del reportage dell'uscita scolastica.

TECNOLOGIA



Finalità educativa della disciplina

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo collaborare e dialogare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.

La tecnologia ha un ruolo decisivo per la comprensione di quell'ampio settore della realtà che definiamo tecnico, volto cioè a soddisfare specifici bisogni dell'uomo mediante la produzione di beni materiali.

Nel triennio, l'insegnamento di tecnologia si configura come un percorso di conoscenza che parte dall'osservazione della "realtà costruita" (oggetti, manufatti, costruzioni, meccanismi) e porta alla comprensione dei bisogni che l'hanno generata e delle caratteristiche tecniche che la contraddistinguono.

L'azione didattica, attraverso l'attività laboratoriale, privilegia come metodo la struttura razionale del lavoro umano, che implica la trasformazione della realtà materiale per un determinato scopo e la scoperta del percorso e degli strumenti attraverso cui attuarla.

Impegnarsi con strumenti e materiali, organizzare un procedimento esecutivo secondo ragione, misurarsi con i vincoli e le risorse poste dall'ambiente genera esperienza e determina un atteggiamento realistico e intraprendente in chi, di fronte a problemi concreti e pratici, organizza le proprie risorse e si misura con le condizioni per trovare soluzioni soddisfacenti.

Particolare importanza viene data al percorso del disegno geometrico/tecnico perché, se ben strutturato, favorisce l'acquisizione dei riferimenti necessari per pensare e riconoscere le forme e la capacità di rappresentarle graficamente.

Un punto caratterizzante del percorso scolastico è lo spazio dedicato alle tecnologie digitali e della comunicazione, allo scopo di incrementare la padronanza degli strumenti ed educare a un uso consapevole e responsabile dei medesimi.

Tecnologia si configura come una materia dalla forte valenza interdisciplinare e orientativa: l'ampio raggio di scelta dei contenuti, proponibili nel corso del triennio, consente una collaborazione a tutto campo con le altre discipline sia dell'area di appartenenza sia delle aree artistica-letteraria e storico-geografica.

La riflessione sull'insegnamento di Tecnologia e l'esperienza di questi anni ha portato a suddividere i contenuti proposti e gli obiettivi di apprendimento secondo quattro percorsi didattici, tematici e strumentali, che hanno uno sviluppo sequenziale nell'arco del triennio: Disegno geometrico/tecnico, Manufatti, Incontro con l'architettura, Strumenti digitali e della comunicazione.

DISEGNO GEOMETRICO E TECNICO

Percorso basilare perché si configura come il linguaggio specifico attraverso cui si comunica il fare e il pensare tecnico. L'esercizio del disegno affina la manualità attraverso l'uso degli strumenti, migliora l'organizzazione spaziale sia nel piano (foglio di lavoro) che nell'ambiente di lavoro e accresce il senso delle proporzioni e la visione delle forme nello spazio.

Obiettivi di apprendimento

- Usare correttamente gli strumenti per il disegno. Rappresentare le principali costruzioni geometriche. Eseguire misurazioni e rilievi grafici di ambienti con restituzione del disegno in scala.
- Conoscere e applicare i metodi di rappresentazione (proiezioni ortogonali e assonometria).
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti in situazioni diverse di lavoro.

Contenuti essenziali

Classe Prima

- Disegno a mano libera, Esecuzione di tratteggi e motivi decorativi con diversa spaziatura, inclinazione e spessore del tratto.
- Disegno con gli strumenti.
- Esecuzione di tratteggi, disegni modulari, optical art. Costruzione degli elementi di base della geometria piana.

Classe Seconda

- Il disegno nel piano
- Costruzioni geometriche: poligoni regolari e stellati. Composizioni geometriche (motivi con simmetrie, tassellazioni, pattern, fregi).
- Composizione
- Studio e realizzazione di una composizione geometrica a partire da esempi osservati dal vero, con l'uso di materiali diversi (cartoncino, compensato, balsa, acetato, etc.).

- Le scale di proporzione nel disegno.
- Comprensione ed esecuzione di disegni in scala. Misurazione di un ambiente e restituzione del disegno in scala.

Classe Terza

- Proiezioni ortogonali
- Conoscenza e applicazione del metodo delle proiezioni ortogonali; schizzo e disegno di poliedri.
- Assonometria
- Conoscenza e applicazione del metodo dell'assonometria; schizzo e disegno di poliedri.
- Figure impossibili.
- Composizione
- Studio e rappresentazione di solidi complessi o oggetti mediante le proiezioni ortogonali e l'assonometria.

Strategie didattiche

Nel biennio la disciplina di Tecnologia prevede un orario settimanale di due spazi orari, configurandosi come un laboratorio organizzato in moduli, normalmente della durata di quattro lezioni, dedicati allo svolgimento dei diversi percorsi didattici. Ogni modulo di lavoro è volto alla produzione di un'opera finale, nell'ottica di una didattica tesa a valorizzare un metodo di apprendimento sperimentale, progettuale e pratico-costruttivo. In terza, la sovrapposizione dell'orario settimanale di Tecnologia e di Arte e immagine, consente la suddivisione della classe in due gruppi che si alternano in moduli di lavoro della durata di quattro lezioni. Le restanti ore sono impiegate nelle visite didattiche in attività strettamente correlate alla disciplina. Nell'attività didattica si dà ampio spazio ad osservazioni dirette attraverso uscite ed escursioni guidate, che spesso costituiscono un punto comune di osservazione con le altre discipline e un punto di partenza per introdurre i diversi percorsi disciplinari.

Il lavoro di approfondimento, sia guidato sia personale, prosegue avvalendosi della consultazione di materiale cartaceo, come disegni tecnici e cartografie di diversa scala e tipologia, dell'uso della fotografia e degli strumenti digitali (navigazione in internet, video, presentazioni in PowerPoint). Nel corso del triennio, ogni ragazzo deve dotarsi di un quaderno contenitore, suddiviso nei diversi percorsi, in cui ordinare il materiale fornito dall'insegnante e attestare il proprio lavoro con disegni, appunti, relazioni, fotografie e archiviare con cura gli elaborati grafici.

Il percorso Disegno geometrico e tecnico si avvia all'inizio della prima con il disegno di linee e motivi decorativi a mano libera, utilizzando la matita su foglio da stampante, allo scopo di impostare un metodo di lavoro adeguato, allenando la mano e l'occhio a stimare piccole distanze. Nel prosieguo dell'anno si introduce e si addestra l'uso degli strumenti, quali squadre, riga, compasso, goniometro, attraverso esercitazioni grafiche di vario tipo e grado di difficoltà crescente su tavola (foglio grande). In sinergia con la materia di Geometria si introduce il disegno degli elementi di base della geometria piana.

In seconda il tema delle costruzioni geometriche viene introdotto con l'osservazione delle forme in natura e in opere architettoniche del passato. In classe il disegno di una costruzione geometrica viene posto come un problema, la cui soluzione grafica va ricercata attraverso un procedimento inizialmente guidato; in seguito i ragazzi procedono in autonomia con l'utilizzo del manuale, disegnando prima sul quaderno, poi sulle tavole. Si prosegue con lo studio di composizioni geometriche osservate nella realtà, da cui trarre, a scelta dello studente, un esempio da riprodurre.

Il tema delle scale di proporzione viene affrontato in un lavoro di gruppo, in collaborazione con Matematica, eseguendo le misurazioni di un ambiente scolastico e la restituzione del disegno in scala.

In terza si affronta di pari passo lo studio delle proiezioni ortogonali e della assonometria, contestualmente all'apprendimento della geometria solida. Si eseguono i disegni dei principali poliedri con entrambi i metodi di rappresentazione, partendo sempre dallo schizzo a mano libera con successiva traduzione su tavola.

Verifica e valutazione

Il primo aspetto per definire la scala di valutazione di tutti e quattro i percorsi è la descrizione dei criteri con cui risultano acquisiti gli obiettivi essenziali. Il secondo aspetto è il riconoscimento dell'acquisizione completa e personale dei contenuti.

Per la valutazione del percorso Disegno geometrico e tecnico si tengono in considerazione innanzitutto la qualità degli elaborati grafici prodotti e il rispetto dei tempi di esecuzione, verificando la comprensione dei procedimenti che portano alla costruzione corretta di figure piane e solide. In secondo luogo, si valuta l'utilizzo delle tecniche di rappresentazione nelle diverse situazioni e l'autonomia del lavoro.

Classe prima

L'uso adeguato degli strumenti, un certo grado di ordine e precisione degli elaborati, l'esecuzione nel complesso corretta e il rispetto dei tempi di consegna permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

La padronanza degli strumenti, la sicurezza del tratto grafico, l'esecuzione precisa, corretta e completa degli elaborati consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Classe seconda

L'uso adeguato degli strumenti, un certo grado di ordine e precisione degli elaborati, l'applicazione nel complesso corretta di regole e procedimenti costruttivi e il rispetto dei tempi di consegna permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

La padronanza degli strumenti, la sicurezza del tratto grafico, l'esecuzione precisa e completa degli elaborati, l'applicazione sicura di regole e procedimenti costruttivi e una progressiva autonomia consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Classe terza

L'uso adeguato degli strumenti del disegno, un certo grado di ordine e precisione degli elaborati, l'applicazione nel complesso corretta dei metodi di rappresentazione e il rispetto dei tempi di consegna permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

La padronanza degli strumenti del disegno, la sicurezza del tratto grafico, l'esecuzione precisa e completa degli elaborati, l'applicazione efficace dei metodi di rappresentazione anche in contesti diversi e l'autonomia di lavoro consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

MANUFATTI

Primo scopo di questo percorso è fondare un metodo di osservazione e conoscenza dei manufatti realizzati dall'uomo nei diversi settori della tecnologia, a partire dalla loro funzione in relazione alla forma e ai materiali.

In secondo luogo si propone di impostare un metodo progettuale per la realizzazione di un'opera (oggetto, modello, meccanismo, etc.) attraverso i seguenti passaggi: ideazione, schizzo, rappresentazione in scala, esecuzione, collaudo e giudizio finale.

La produzione di un'opera secondo uno scopo preciso, nel rispetto dei vincoli di tempo, di spazio e delle risorse disponibili, costituisce l'approfondimento di un contenuto di carattere tecnico, accresce la capacità organizzativa degli allievi e offre una valida occasione di collaborazione con i compagni.

Obiettivi di apprendimento

- Approfondire la conoscenza degli strumenti tecnici e dei materiali usati nelle attività costruttive.
- Costruire un'opera con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti, seguendo le indicazioni di un progetto.
- Argomentare le scelte e le decisioni assunte nel percorso di lavoro di un'attività costruttiva e valutarne le conseguenze.

Contenuti essenziali

Classe Prima

- Gli strumenti del disegno
- Studio e descrizione della funzione, della forma e dei materiali degli strumenti del disegno.

Classe Seconda

- Analisi di oggetti
- Descrizione della funzione in rapporto alla forma e ai materiali di una macchina o di un dispositivo; comprensione del funzionamento. Esempi tratti dalle uscite didattiche di carattere tecnico/scientifico. Costruzioni con la carta/il compensato
- Progetto e realizzazione di una costruzione in carta/ un oggetto in legno. Esempi: origami geometrici e decorativi, pop up, packaging/ contenitori, giochi da tavolo.

Classe Terza

- Analisi di oggetti e processi di lavorazione
- Descrizione della funzione in rapporto alla forma e ai materiali di un oggetto complesso o di un meccanismo; analisi del funzionamento e di un processo di lavorazione (ad esempio la lavorazione del marmo nelle cave di Carrara. Esempi tratti dalle uscite didattiche di carattere tecnico-scientifico.
- Progetto e costruzione di un oggetto d'uso/macchina e meccanismo/modello. Esempi: una lampada da tavolo o da sospensione/una macchina di Leonardo/ modello di ambienti in scala o di una struttura architettonica.

Strategie didattiche

Nella classe prima si introduce l'osservazione di oggetti e materiali a partire dagli strumenti del disegno tecnico, attraverso la costruzione di schede di osservazione che descrivono funzione, forma e materiali.

In seconda e in terza, l'osservazione si sposta su una macchina, un meccanismo o un processo di lavorazione a partire da quanto introdotto nelle visite didattiche di carattere tecnico-scientifico: una relazione corredata da immagini e schemi costruttivi documenterà il lavoro di apprendimento.

In seconda la proposta del modulo progettuale dedicato alla costruzione di oggetti in cartoncino e/o legno può prendere spunto da una uscita didattica ma anche da bisogni specifici di una classe, pertanto le tematiche possono variare di anno in anno. La proposta nasce sempre da una problematizzazione (domanda) così da attivare la capacità di immaginazione e creatività dei ragazzi; si prosegue con la consultazione guidata e personale del materiale utile allo sviluppo del lavoro; gli alunni, solitamente a due a due, in dialogo con il docente individuano delle possibili soluzioni e le traducono in elaborati grafici in scala, definiscono i materiali e gli strumenti più adeguati e procedono alla costruzione vera e propria, nel rispetto dei tempi stabiliti. Una relazione finale consentirà loro di ripercorrere i passaggi fatti secondo la scansione Cosa? Come? Perché? e giudicare il lavoro svolto.

In terza il modulo progettuale è un momento di sintesi in cui tutto il lavoro si ricompone: la progettazione sia come immedesimazione con l'idea progettuale di altri (es.: macchine di Leonardo) sia personale (es.: lampada), l'esecuzione vera e propria e l'elaborazione di una relazione tecnica in cui si rende ragione del proprio percorso in modo sempre più completo ed esplicito.

Verifica e valutazione

Ai fini della valutazione si tengono in considerazione la capacità di osservazione e analisi attestate dalla correttezza e dalla precisione delle schede di descrizione di oggetti di diversa natura.

Per quanto riguarda i moduli di progettazione l'indicatore principale della valutazione è la qualità tecnica ed estetica del manufatto realizzato conformemente allo scopo; si tiene conto della stabilità, della affidabilità, dell'assemblaggio ordinato e pulito e dell'efficacia del suo funzionamento. Si pone attenzione anche alla fase di studio e costruzione, alla cura dell'uso degli strumenti e alla capacità organizzativa nel rispetto dei tempi di consegna. La relazione finale attesta la capacità di ripercorrere le fasi di lavoro e argomentare le scelte fatte.

Per le attività laboratoriali che richiedono il lavoro di gruppo sono indicatori significativi la capacità collaborativa e di comunicazione dei percorsi svolti.

Classe Prima

La descrizione corretta di strumenti, materiali e oggetti di natura tecnica e una certa precisione dell'uso del linguaggio permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

La descrizione dettagliata di strumenti, materiali e oggetti di natura tecnica e l'uso di un lessico appropriato consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Classe Seconda/Terza

La descrizione dettagliata di oggetti/procedimenti di natura tecnica, l'analisi puntuale di parti e funzioni, l'uso di un lessico appropriato e il rimando a un contesto più ampio consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

L'uso corretto degli strumenti di lavoro e dei materiali, la costruzione di un manufatto secondo progetto, la qualità tecnica conforme allo scopo (stabilità, affidabilità, efficacia), un certo ordine di esecuzione e il completamento del lavoro intrapreso permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

La padronanza degli strumenti di lavoro e dei materiali, la costruzione di un manufatto secondo progetto, la qualità tecnica (stabilità, affidabilità, efficacia) ed estetica (pulizia, precisione, assemblaggio) conformi allo scopo, il completamento puntuale e in autonomia del lavoro intrapreso consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

INCONTRO CON L'ARCHITETTURA

Scopo di questo percorso è incrementare la conoscenza dell'ambiente costruito per eccellenza: la città. L'esperienza di un'osservazione diretta, in occasione delle uscite didattiche accresce l'interesse e l'apprezzamento verso il patrimonio storico-artistico della nostra civiltà.

Obiettivi di apprendimento

- Osservare e descrivere le caratteristiche di un'opera architettonica in rapporto al contesto storico e alla sua collocazione.
- Osservare e descrivere parti della città per comprenderne lo sviluppo e i principali cambiamenti avvenuti nella storia

Contenuti essenziali

Classe Prima

- Studio e descrizione degli edifici storici osservati nelle uscite didattiche di carattere storico-artistico.
- Il passaggio dall'antichità al medioevo: Le origini di Milano e la basilica di S. Ambrogio, il medioevo Il castello di Avio/ il borgo di Castell'Arquato /il borgo di San Gimignano, Le piazze di Padova

Classe Seconda

- Il passaggio dal medioevo al rinascimento
- Studio e descrizione dello spazio urbano e di opere osservate nelle uscite didattiche di carattere storico-artistico. Lo sviluppo della città: Verona/Lucca/ Ferrara, Milano medievale: piazza Mercanti e Duomo, Milano rinascimentale: Castello Sforzesco e S. Maria delle Grazie

Classe Seconda

- La città: tra '800 e '900
- Descrizione e reportage fotografico di opere, itinerari e luoghi della città. Milano: percorso da San Simpliciano a piazza Gae Aulenti, Barcellona/Vienna.

Strategie didattiche

Lo sguardo si rivolge a edifici, luoghi e itinerari significativi di alcuni passaggi chiave della storia della nostra civiltà. Il percorso si sviluppa per gradi di complessità: in prima si fissa l'attenzione su singole opere architettoniche, in seconda si amplia il raggio di indagine dagli edifici al contorno urbano, per arrivare in terza a uno sguardo complessivo sulla città.

Dalla prima alla terza il modulo si struttura con la seguente modalità:

- osservazione diretta e guidata di opere architettoniche e parti della città;
- utilizzo della fotografia e del disegno dal vero (schizzo) come aiuto all'osservazione;
- ripresa in classe degli appunti con l'ausilio di video, di immagini e di cartografia di piccola scala (dalla pianta di un edificio alla planimetria di un centro urbano);
- svolgimento di una relazione, strutturata secondo un percorso di domande, in cui viene descritto con attenzione quanto osservato sul campo.

Verifica e valutazione

La valutazione prende in considerazione innanzitutto la capacità di osservazione sul campo di opere architettoniche e parti della città, documentata dalla organicità degli appunti, dalla produzione di schizzi di particolari disegnati dal vero e di scatti fotografici significativi.

In secondo luogo, tiene conto della capacità di ordinare o sintetizzare questo materiale in un elaborato digitale, che documenti i passi dell'apprendimento.

Classe Prima/Seconda

La stesura corretta degli appunti e del glossario dei termini specifici, il corredo appropriato di alcune immagini e di planimetrie permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

La stesura accurata degli appunti e del glossario dei termini specifici, il corredo di immagini significative e di planimetrie consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Classe Terza

La relazione descrittiva corretta, un certo grado di precisione del lessico, il corredo pertinente di alcune immagini e di materiale grafico permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali. La relazione descrittiva ampia ed esauriente, il lessico appropriato, il corredo di immagini significative e di materiale grafico esplicativo consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

STRUMENTI DIGITALI E DELLA COMUNICAZIONE

Si tratta di un percorso funzionale all'approfondimento di alcune tematiche già esplicitate: avendo una collocazione di tempo rilevante nel corso dell'anno si è deciso di trattarlo in modo autonomo. Il suo scopo è incrementare la padronanza degli strumenti informatici e l'attitudine a lavorare in ambiente digitale in modo mirato, efficace e consapevole, attraverso la proposta di attività didattiche esemplificative.

In terza media viene proposto un modulo dedicato alla fotografia per affinare la capacità di osservazione e di documentazione.

Obiettivi di apprendimento

- Reperire e selezionare in internet le informazioni utili a uno scopo dato.
- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità per produrre elaborati digitali allo scopo di comunicare un contenuto o spiegare un'attività svolta.

- Effettuare scatti fotografici di qualità in ordine a uno scopo assegnato e condiviso.

Contenuti essenziali

Classe Prima

- Lavorare in ambiente digitale
- Introduzione alle attività del laboratorio e all'uso della cartella di classe.
- Navigazione in Internet
- Ricerca del significato di termini specifici delle costruzioni, mediante la consultazione di siti web segnalati. Utilizzo del programma Word.
- Produzione di un elaborato digitale, realizzato con le principali funzionalità di Word, per la presentazione di un'opera architettonica osservata in un'uscita didattica. Esempio: La Basilica di S. Ambrogio.

Classe Seconda

- Navigazione in Internet
- Ricerca di materiale utile alla realizzazione di un video tutorial, mediante la consultazione di siti web segnalati.
- Utilizzo del programma Movie Maker
- Produzione di un elaborato digitale, allo scopo di creare un video tutorial per illustrare un'attività laboratoriale. Ad esempio: La costruzione di un origami.

Classe Terza

- La nascita della fotografia
- Dalla camera ottica alla macchina fotografica.
- Occhi, cuore, testa! Introduzione al linguaggio fotografico (in compresenza con Arte e immagine e di un esperto di photo editing): gli elementi base del linguaggio fotografico (scelta del soggetto, inquadratura, contrasti di colore, luce) e del reportage fotografico.
- Mostra fotografica: scatti realizzati in occasione della uscita didattica di fine triennio.

Strategie didattiche

Nel biennio, il percorso è funzionale all'approfondimento di altre tematiche e si avvale dell'ausilio degli strumenti digitali.

Nella classe prima si riprende la visita alla Basilica di S. Ambrogio in Milano per produrre un vero e proprio libretto di spiegazione realizzato con le principali funzionalità di Word. L'attività si svolge interamente nel laboratorio di informatica: ogni ragazzo a partire da un indice dato costruisce un proprio elaborato digitale, avvalendosi della ricerca in internet per la costruzione del glossario dei termini architettonici.

In seconda si propone un'attività di "regia" per la produzione di un video tutorial realizzato con le principali funzionalità di Movie Maker per spiegare un'attività laboratoriale (es.: La costruzione di un origami).

Ai ragazzi viene assegnato il compito di scrivere i testi di spiegazione, filmare le fasi di costruzione e registrare la lettura dei testi scritti; nel laboratorio di informatica ogni ragazzo deve realizzare un video combinando in modo sensato, chiaro e accattivante file audio, immagini, riprese video e colonna sonora.

In terza il laboratorio di fotografia, guidato da un esperto, si articola in quattro incontri in orario curriculare di Arte e Tecnologia; ogni lezione introduce un aspetto del linguaggio fotografico e si divide tra il momento di spiegazione ed esemplificazione in classe e un momento, negli ambienti esterni della scuola, dedicato a scattare fotografie secondo un compito assegnato.

I ragazzi mettono a frutto le nozioni apprese eseguendo un reportage fotografico durante l'uscita didattica di fine anno e progettano un portfolio da presentare all'esame. Le foto degli allievi selezionate dai docenti vengono esposte alla mostra di fine anno.

Verifica e valutazione

In prima la valutazione di un elaborato prodotto con Word prende in considerazione sia gli aspetti di contenuto (testuale e iconico) sia l'acquisizione delle relative competenze digitali

In seconda la valutazione di un video tutorial si basa sulla qualità della comunicazione ottenuta dalla giusta combinazione di testi brevi e chiari, lettura scorrevole, riprese nitide e significative e sull'acquisizione delle relative competenze digitali. In terza media la valutazione del modulo dedicato alla fotografia tiene presente i seguenti aspetti:

- relazione del percorso;
- qualità del reportage fotografico realizzato durante il lavoro di classe.
- qualità e originalità del reportage fotografico realizzato in occasione dell'uscita didattica.

Classe Prima

L'utilizzo guidato di Internet, una certa padronanza di Word, la produzione di un elaborato digitale ben impaginato con testi corretti e immagini appropriate e il rispetto dei tempi assegnati permettono di raggiungere gli obiettivi essenziali.

L'utilizzo mirato di Internet, l'impiego sicuro e autonomo di Word, la produzione di un elaborato digitale ben impostato con testi esaurienti e immagini efficaci e il rispetto dei tempi assegnati consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Classe Seconda

L'utilizzo mirato di Internet, la produzione di un video accattivante con testi audio scorrevoli e riprese significative e il rispetto dei tempi assegnati consentono di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

Classe Terza

La realizzazione di un reportage fotografico pertinente ad una mission assegnata permette di raggiungere gli obiettivi essenziali.

La realizzazione di un reportage fotografico originale e significativo di una mission assegnata consente di individuare una valutazione al di sopra degli essenziali.

EDUCAZIONE FISICA



Finalità educativa della disciplina

Contributo specifico dell'insegnamento dell'educazione fisica all'educazione della persona è lo sviluppo, l'affinamento e l'ampliamento delle capacità specifiche dell'area motoria. Agire sull'area motoria significa interessare anche l'area affettiva e cognitiva. Durante il lavoro, quando si portano gli allievi a riconoscere le proprie abilità e capacità, a prendere coscienza di ciò che stanno facendo, a conoscere e controllare le informazioni acquisite attraverso il corpo, a individuare le caratteristiche delle attività svolte o a sviluppare una corretta cultura motoria e sportiva risulta evidente che si chiama in gioco la persona nella sua globalità. L'insegnamento dell'educazione fisica nella nostra scuola ha innanzitutto come finalità la conoscenza e l'incremento delle proprie capacità motorie, sia coordinative sia condizionali, attraverso lavori che consentano di ampliare il proprio bagaglio motorio, sviluppare la capacità di apprendimento e gestione di movimenti semplici e complessi e incrementare la propria capacità di resistenza, forza e velocità. Altro importante obiettivo della disciplina è l'incremento della funzionalità di organi ed apparati corporei. In tale ottica è data particolare attenzione allo sviluppo plastico dell'apparato neuro-muscolare in funzione dell'acquisizione di una migliore capacità di adattamento alla situazione della vita quotidiana. Infine si mira all'acquisizione di una corretta cultura motoria e sportiva, vista come capacità razionale sia di utilizzare il movimento del corpo in funzione del mantenimento e del miglioramento di uno stato di salute, sia di giudizio su fattori implicati nel mondo sportivo (tifo, doping...)

In accordo con le Nuove Indicazioni Nazionali, l'educazione fisica è intesa come ambito privilegiato per lo sviluppo di una consapevole relazione con il proprio corpo e per la promozione di stili di vita sani, rispettosi di sé e degli altri, contribuendo alla formazione integrale della persona.

Contenuti essenziali

Capacità coordinative

- Consolidamento e miglioramento degli schemi motori di base.
- Miglioramento del controllo corporeo
- Miglioramento spazio-temporale e dinamico generale.
- Incremento del riconoscimento delle informazioni utili all'apprendimento e svolgimento di gesti motori.
- Incremento della capacità di saper utilizzare i nuovi gesti motori appresi in situazioni diverse e sempre più complesse.

Capacità condizionali

- Verifica del livello di partenza.
- Miglioramento delle qualità fisiche di base (forza, resistenza, velocità, mobilità articolare).
- Utilizzo efficace di piani di lavoro personalizzati.

Avviamento alla pratica sportiva

- Capacità di relazione con la squadra rispettando le diverse capacità e le caratteristiche personali
- Gestione consapevole delle abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche di giochi di squadra e di singoli

- Conoscenza delle caratteristiche e rispetto delle regole della disciplina sportiva a cui si partecipa.
- Utilizzo dell'allenamento per migliorare le proprie prestazioni.

Abilità natatorie

- Consolidamento e miglioramento delle capacità natatorie di base:
- Galleggiamento-scivolamento-respirazione tuffi di partenza.
- Apprendimento e consolidamento dei diversi stili di nuoto e le loro virate: (crawl, dorso, rana, delfino).

Competenze e obiettivi di apprendimento

La didattica dell'educazione fisica si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari in ambito motorio:

Primo biennio

- Apprendimento ed esecuzione degli schemi motori di base e dei nuovi gesti motori proposti; controllo e gestione del proprio corpo nelle diverse situazioni di lavoro
- Incremento delle capacità condizionali (forza, resistenza, velocità e mobilità articolare).
- Corretto utilizzo dello spazio e degli attrezzi in lavori individuali e di gruppo e gestione delle capacità tecniche e tattiche di giochi pre-sportivi.

Terzo anno

- Apprendimento di gesti motori sempre più complessi e utilizzo "dinamico" delle abilità sviluppate. Potenziamiento fisiologico (resistenza, forza, velocità, mobilità articolare).
- Gestione delle abilità tecniche e tattiche di alcuni giochi sportivi.

Strategie didattiche

Nell'affrontare i diversi contenuti si parte sempre da una situazione globale, che rappresenta il momento in cui l'allievo familiarizza con l'argomento; fase necessaria per creare nella persona la consapevolezza di ciò che dovrà affrontare.

A questo subentra un momento più specifico, di tipo analitico e percettivo, in cui l'allievo prende coscienza degli aspetti implicati nel processo di apprendimento, portando in particolar modo l'attenzione a riconoscere le informazioni riguardanti il proprio corpo, la percezione dello spazio e del tempo che il sistema nervoso riconosce ed elabora per poter progettare il movimento del proprio corpo. In questo ambito assume grande importanza il processo di verbalizzazione, che permette al soggetto di elaborare ed organizzare a livello concettuale gli elementi più importanti acquisiti e saperli comunicare.

Molto utile è poi il passaggio successivo, che consiste nell'affrontare di nuovo in modo globale la situazione di apprendimento, ovviamente arricchito dalle esperienze precedentemente vissute.

L'insegnamento di educazione prevede un modulo di tre mesi distribuiti durante l'anno dedicato al nuoto in piscina, che si alterna ad attività in palestra e nei campi sportivi all'aperto di cui è dotato il nostro istituto.

Parte integrante del curriculum di educazione fisica sono le due gare annuali di nuoto e di atletica, durante le quali ciascuno studente e le classi nel loro complesso possono mettere alla prova i traguardi raggiunti nelle diverse discipline sportive, imparando a mettere al servizio del gruppo classe le proprie capacità, collaborare con la squadra e competere in maniera corretta con i coetanei, superare le proprie paure e sperimentare uno spirito di competizione non aggressivo.

Verifica e valutazione

Situazioni di gioco in cui l'alunno dimostra:

- conoscenza delle regole
- abilità tecniche
- consapevolezza del proprio movimento nello spazio
- movimento in funzione dei compagni
- capacità a trovare soluzioni di gioco

Capacità natatorie in cui l'alunno dimostra:

- corretta esecuzione tecnica dei vari stili di nuoto
- conoscenza del ritmo gambe-braccia di ogni stile
- conoscenze delle varie tecniche di respirazione
- virate a seconda dello stile preso in esame

RELIGIONE CATTOLICA



Finalità educativa della disciplina

L'ora di religione è parte integrante dell'impostazione culturale della nostra scuola e costituisce un'occasione per conoscere più approfonditamente il cristianesimo e per metterne in luce i legami con le diverse discipline e con la vita. Il fatto cristiano si pone dentro la storia e si rivolge all'uomo con la pretesa di rispondere alle sue domande ultime: egli è chiamato a paragonarsi con esso, a verificare se corrisponde alle esigenze della sua ragione. Proprio per questo è della natura del fatto cristiano interpellare la ragione dell'uomo in un lavoro di conoscenza, paragone e verifica ultima della pretesa da esso sottesa. In questo senso le lezioni sono imperniate sulla narrazione della storicità del fatto cristiano, dalle origini ai nostri giorni; sulla ripresa del contenuto affrontato per trattenerlo; sul momento di dialogo teso al paragone tra la proposta ascoltata e il proprio vissuto; sullo svolgimento di attività personali o di gruppo che favoriscano la comprensione e la verifica dei contenuti proposti, anche nel confronto con quanto appreso nelle altre discipline.

Obiettivi di apprendimento

La didattica della religione si prefigge il compito di sviluppare le seguenti competenze disciplinari, in ordine ad una sempre maggiore consapevolezza ed espressione culturale:

Primo biennio

Comprensione della narrazione dell'insegnante e organizzazione del quaderno degli appunti.
Conoscenza dei contenuti trattati.

Capacità di porre domande di comprensione e di approfondimento.

Terzo anno

Partecipazione attenta e attiva alla lezione. Conoscenza analitica e sintetica dei contenuti affrontati. Capacità di sintesi e di paragone tra i contenuti esistenziali e culturali.

Contenuti essenziali

Primo biennio

- Introduzione allo studio della disciplina: perché l'uomo desidera conoscere Dio.
- L'attesa di Cristo: Abramo, Davide, i profeti, Maria
- L'incontro con Cristo e la scoperta della sua eccezionalità.
- La domanda di fronte a Cristo: "Chi è Costui?" e le risposte dei suoi contemporanei.
- La Rivelazione di Cristo come figlio di Dio.
- La storia della chiesa e dei suoi Santi.

Terzo anno

- La contemporaneità di Cristo nella storia: opere e dimensioni della cultura e della carità cristiane nella vita di alcuni santi moderni e contemporanei.

Strategie didattiche

Lo svolgersi dell'insegnamento della religione avviene in tre fasi: presentazione e comprensione delle principali figure veterotestamentarie, della vita di Cristo e dell'insegnamento della Chiesa Cattolica; confronto tra gli argomenti presentati, quelli delle altre discipline scolastiche e il vissuto degli studenti;

racconto, descrizione e comunicazione dei risultati del lavoro. L'insegnamento della religione prevede lo svolgersi di lezioni di metodo per favorire un corretto approccio alle tematiche proposte utilizzando il libro di testo in armonia con altri testi letterari, film, documenti storici. In relazione alle tematiche svolte, viene favorito l'aspetto dialogico insieme a un lavoro sistematico di conoscenza dei contenuti fondamentali. Nel corso dell'anno gli studenti sono accompagnati nel percorso da momenti di lavoro guidati dal Rettore.

Verifica e valutazione

La verifica di conoscenze, abilità e competenze esercitate nel corso dell'anno, vengono periodicamente verificate mediante la produzione scritta, colloqui orali e controllo dei quaderni degli appunti.

 DISCIPLINE IN SINERGIA

L'impianto disciplinare, organizzato per contenuti e obiettivi di apprendimento delle singole discipline, non contraddice la necessità di una collaborazione tra i docenti al fine di favorire il raggiungimento delle competenze chiave.

Nella nostra scuola si è riflettuto per trovare la strada di una reale interdisciplinarietà, senza scadere in una pretestuosa ricerca di nessi inesistenti tra contenuti o nell'approssimazione e confusione di metodi e linguaggi, che impediscono di incontrare veramente gli oggetti secondo la domanda con cui li interroga la singola disciplina. Questa la proposta di E. Rigotti, una lettura realista e sensata di interdisciplinarietà perché salvaguarda la natura della singola disciplina ed esalta la possibilità di una collaborazione fruttuosa tra i docenti al fine di costruire un ambiente di apprendimento capace di mettere in moto il singolo studente. La collaborazione nasce infatti dalla scoperta dell'impossibilità della propria disciplina a esaurire la conoscenza della realtà.

“... l'interdisciplinarietà risponde a un'esigenza più profonda: il recupero dell'organicità, ossia dell'unità del sapere. Solo che per rispondere correttamente a questa esigenza non basta giustapporre diverse angolature disciplinari sullo stesso oggetto, studiando, per esempio, il quartiere dove si abita dal punto di vista storico, artistico, sociale, economico, linguistico ecc. Questa giustapposizione non punta all'unità, ma semmai a una illusoria completezza.

Il vero lavoro interdisciplinare sta, invece, nella riflessione teorica e metodologica sulle diverse scienze, volta a identificare ciò che le accomuna, che si radica a ben vedere nell'identità della ragione umana, qualunque sia l'ambito della realtà alla quale essa si applica. Certo, questa ricerca non è di facile realizzazione, soprattutto in ambito scolastico. Non per questo essa è da confinare nel regno della ricerca pura, giacché ognuno di noi deve essere interessato all'unità del proprio sapere, deve insomma puntare alla coerenza della propria cultura. Questo vale soprattutto per chi insegna ed è quindi impegnato nello sforzo di trasmettere all'allievo non una batteria di blocchi di informazioni casualmente giustapposti, ma un sapere compatto che consenta all'allievo di affrontare realisticamente la sua esperienza.

Questo sforzo sarà tanto più fecondo quanto più si tradurrà in un impegno collegiale”⁸.

Ad esempio si è rivelato proficuo ai fini di una reale interdisciplinarietà interrogarsi collegialmente su quali azioni del ragionamento siano implicate nella risoluzione dei problemi, nell'analisi logica, nella pianificazione di un testo, nella realizzazione di una tavola di disegno geometrico per condividere le strategie che ne favoriscono lo sviluppo nella propria disciplina, ed eventualmente delineare percorsi comuni e in verticale per potenziarle in sinergia.